Anno III - N. 717 - Lire 15 Mercoledì 29 giugno 19

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 92560, Redazione e Amministraz. 93854, Cronaca 95854 | INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 120, Necrolog. fam. L. 100, (partecipazioni lutto enti ecc. L. 200). Finanz. e legal. L. 150. Nel corpo del giornale L. 130. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: U. P. I., Trieste, via S. Pellico 4. Tel. 94044 | Abbonamenti: Annuo L. 3750, Semestrale L. 1900, Trimestrale L. 1000. Estero: Annuo L. 5600, Sem. L. 2900, Trim. L. 1500, Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

INCERTEZZA VALUTARIA

La gente di mezza età, essendo nata e vissuta nella instabilità monetaria che data dall'altra guerra, può ritenerla naturale e inevitabile. E può credere che, per convenienza, e cioè per superare una congiuntura sfavorevole o crearne una favorevole, possa mutarsi senza tanti scrupoli il peso dell'unità monetaria aurea e il rapporto legale tra la valuta del proprio Paese e le valute del mondo.

E' da circa un terzo di secolo che i Governi di ogni Paese si sono dati a queste tosature monetarie a ripetizione che hanno determinato un progressivo svilimento del potere di acquisto della moneta bancaria, sconvolto i traffici internazionali, iniquamente disturbata la ripartizione dei redditi e provocato faticosi riassestamenti. E sempre per ricominciare daccapo.

Si sperava che dalla progettata unione economico-politica dell'Europa occidentale potessero emergere una moneta comune o monete nazionali convertibili l'una nell'altra a prezzi stabili, e questo miracolo aveva acquistato attraverso le promesse dei responsabili il caro volto della certezza. Invece siamo al punto di prima.

Il processo al passato lo si è fatto proprio sul terreno del nazionalismo economico e valutario, e cioè di questa duplice autarchia, cosicchè tutti credevano, stando alle parole degli accusatori, che a guerra finita e vinta se ne sarebbe guariti. Ora tutti sanno che cosa sia avvenuto proprio nel campo dell'autarchia economica e valutaria dopo la vittoria dei Paesi che avevano combattuto per debellarla: importazioni impedite, prezzi delle valute fittizi e in ogni settore economico un clima di incertezza che non consente previsioni se non a brevissima scadenza e spesso neppure queste.

Quale edificio economico-politico può costruirsi su [...] fondamenta? E lo stato delle cose anzichè dare segni di convalescenza o di ravvedimento sembra dover peggiorare sempre più.

Può dirsi con tutta obiettività che il più spregiudicato esempio di un nazionalismo anticollaborazionista ci è dato da qualche tempo dall'Inghilterra, proprio dal Paese dal quale era venuta la prima predicazione della libertà economica in ogni ordine di rapporti. Si deve però ammettere che l'Inghilterra, nonostante il regime di austerità imposto dal Governo laburista e volonterosamente osservato per la maturità di coscienza civica, non è in grado di provvedere a se stessa perchè le sue necessità alimentari sono coperte solo in piccola parte dalla produzione interna (cereali 21 per cento, grassi 14, zucchero 29, carne 44, formaggio 15, frutta 32 ecc.), perchè la sua mano d'opera è insufficiente a creare un surplus esportabile nella misura necessaria, perchè i costi dei suoi manufatti sono più alti di quelli della concorrenza internazionale, perchè l'Impero britannico non è in grado, attraverso l'eccedenza delle sue esportazioni, di fornire alla metropoli una tale disponibilità di dollari da coprire il disavanzo della sua bilancia dei pagamenti.

La tenacia con cui Sir Stafford Cripps difende la politica autarchica del Governo laburista è però confortata dalla diminuzione del disavanzo della bilancia dei pagamenti. Ci si può dunque ragionevolmente chiedere se l'attuale sopravvalutazione della sterlina rispetto al dollaro costituisca un fattore positivo di questo miglioramento della bilancia dei pagamenti o se, invece, l'allinearsi della valuta inglese e delle altre valute europee con il dollaro possa portare i commerci tra i nostri Paesi su un piano di realtà sul quale è necessario prima o poi fondarsi per assicurare le premesse monetarie di una situazione stabile.

Prima o poi. Si prevede infatti che la svalutazione della sterlina possa attuarsi nel prossimo settembre, epoca forse suggerita dal ricordo di quella attuata da un altro Governo laburista e da un altro suo terribile Cancelliere dello Scacchiere, Snowden, il 20 settembre 1931, con la quale l'Inghilterra si è avvantaggiata con molta disinvoltura dei danni arrecati ai Paesi creditori e alle loro riserve bancarie. Analoghi danni dovremmo sopportare il giorno di questa ulteriore svalutazione, se non avessimo modo di provvedere tempestivamente a realizzare i nostri crediti verso l'Inghilterra, che non possono essere spesi appunto per l'alto costo delle merci e dei man[ufatti in]glesi in rapporto ai prezzi internazionali.

Non è il caso di porsi domande ipotetiche in attesa di un eventuale allineamento della sterlina in rapporto al dollaro. Vien fatto però di chiedersi se questo allineamento trascinerà con sè anche le valute italiana e francese e in che misura ciò possa accadere. Troppe sono le variabili da cui dipendono le future decisioni valutarie perchè si possa rispondere con qualche serietà e fondamento, e troppo imprevedibili le congiunture economico-politiche in cui possono venire a trovarsi anche solo tra qualche mese i Paesi interessati. Ci è dato solo di affermare con sufficiente certezza che non si esce da questa instabilità se non lasciando agire liberamente le forze economiche perchè ristabiliscano esse, nella loro libera azione automatica, quell'equilibrio che l'economia manovrata non è riuscita ad assicurare.

ALBERTO DE STEFANI

Commercio con l'Inghilterra
L'Italia desidera l'equilibrio degli scambi

ROMA, 28 — Gli ambienti responsabili italiani seguono con attenzione le discussioni che si svolgono fra Granbretagna e Stati Uniti dato che la controversia fra i due Paesi potrà avere riflessi anche per il nostro Paese. L'Italia ha non soltanto con l'Inghilterra ma con molti Paesi dell'area della sterlina scambi commerciali e contrattazioni finanziarie di considerevole importanza. Basta pensare alle nostre forti esportazioni di prodotti ortofrutticoli in Inghilterra, la quale non riesce a ricambiare con proprie forniture, onde una bilancia tuttora attiva per noi e un accumulo di sterline a nostro credito.

Si può di sfuggita rilevare che la preoccupazione americana di non poter acquistare in Inghilterra perchè il costo dei prodotti da questa esportabili è superiore a quello delle produzioni americane, non si ripete analogamente in Italia essendo minore lo squilibrio dei costi fra il mercato inglese e quello americano. La Italia si propone di avvicinarsi il più possibile e un equilibrio di scambi con l'Inghilterra e anche di entrare gradatamente in possesso delle sterline ferme colà.

I MINISTRI DELL'OECE SI RIUNISCONO OGGI A PARIGI
Alla vigilia dell'incontro l'orizzonte è piuttosto oscuro
Cripps e Harriman avrebbero deciso di addivenire a concessioni reciproche per raggiungere un accordo sul grave problema dei pagamenti intereuropei

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI, 28 — Davanti alla crisi economica che la minaccia l'Inghilterra, in contrasto con l'Europa e l'America, guarda ai Dominii e annuncia la convocazione di una conferenza dei Ministri delle Finanze del Commonwealth. Siamo dunque alla guerra del dollaro con la sterlina? Non ancora. Il dollaro cerca di conquistare nuove vie di penetrazione e di sviluppo, la sterlina si sforza di difendere non un prestigio ma una forza sulla quale poggia un sistema economico che investe l'esistenza di metà del globo. Ma nessuno vuole che avversari tanto potenti si affrontino in lotta mortale perchè le conseguenze sarebbero funeste per entrambi. Certo che all'attuale stato dei fatti l'orizzonte dell'OECE è piuttosto oscuro, nè la dichiarazione di Harriman — a seguito del colloquio avuto ieri con Cripps — che «non sono perdute tutte le speranze di poter giungere ad un accordo per i pagamenti intereuropei» ha gran che mutato l'at[mosfera ...] creatasi [...] conferen[za ...] notevole[...] ma volt[a ...] è infiltr[...]ti franc[esi ...] fiduciosi.

Ciò c[he ...] fluenza [...] statare [...] stro dell[...] ha potu[to ...] re le su[e ...] re e si è [...] rarsi in [...] campi, [...] sendo a[...] moment[...] alla for[...] chè ass[...] america[...]

Ma le [...] sulla [...] Bruxelle[s ...] come di [...] francesi [...] grado i[...] atteggia[...] mico. [...] inglese [...] sperando [...]

[illegible] avrebbe proposto al Belgio di fare alla Granbretagna dei prestiti non rimborsabili, dei veri e propri regali cioè e che così regolata la divergenza anglo-belga si stabilisse che i crediti reciproci venissero resi trasferibili ma non convertibili. Di fronte a una tale proposta Petsche non si sarebbe potuto trattenere dall'esclamare: «Ma voi desiderate forzare gli altri Paesi a fare una politica inflazionistica per neutralizzare le conseguenze dell'inflazione inglese!».

Così stavano le cose fino a ieri. Informazioni di fonte assai attendibile dicono però che nel colloquio di ieri Cripps e Harriman avrebbero deciso di addivenire ad alcune concessioni reciproche. L'Inghilterra accetterebbe non solo la trasferibilità ma anche la convertibilità dei crediti, limitatamente però alle divise europee e non con il dollaro, a meno che gli americani non fossero disposti a fornire altri dollari per la creazione d'un fondo monetario internazionale — senza prele-[illegible]

Tutte le informazioni che abbiamo potuto raccogliere confermano la voce che Cripps [illegible] montare la corrente con partiti del genere degli «indipendenti tedeschi», di recente costituzione.

Benchè si sia astenuto da fare altri commenti su questo partito, che conta fra i suoi principali esponenti numerosi nazisti, Robertson ha dichiarato che esso, prima di presentarsi alle elezioni trizonali del 14 agosto, dovrà ottenere l'autorizzazione alleata. Ciò ha fatto ritenere come probabile un rifiuto degli occidentali alla iscrizione degli «indipendenti» alle liste elettorali.

Nel pomeriggio di oggi si sono riuniti a Berlino i quattro sostituti dei Governatori militari per trovare un accordo sulle sorti economiche della Capitale. La discussione preliminare sull'accordo da stendersi per seguire le decisioni dei quattro Ministri degli Esteri a Parigi è terminata dopo una ora. Una nuova riunione sarà indetta il cinque luglio prossimo.

M. S.

Le elezioni in Belgio
VAN ZEELAND FORMERA' il nuovo Gabinetto

BRUXELLES, 28 — L'ex Primo Ministro belga Paolo Van Zeeland è stato incaricato dal Reggente a formare il nuovo Governo. L'annuncio è stato dato in serata dopo due giorni di consultazioni del Principe Carlo con i rappresentanti dei partiti.

Van Zeeland è stato Primo Ministro nel 1935 a capo d'una coalizione di cattolici, socialisti e liberali. Fu lui ad operare la svalutazione del franco belga perchè era troppo forte nei confronti della sterlina. Egli è un insigne economista e in parecchie occasioni dopo la seconda guerra mondiale numerosi Paesi gli hanno chiesto consigli per la riorganizzazione del loro sistema finanziario.

Secondo fonti autorevoli sembra che Van Zeeland intenda costituire un Governo di coalizione con i liberali. Dopo il voto del Parlamento il nuovo Governo presenterebbe un progetto di referendum per il ritorno di Leopoldo.

Tito torna a Brioni?

CAPODISTRIA, 28 — Notizie giunte dall'Istria annessa alla Jugoslavia affermano che da lunedì sulle strade che conducono a Pola, come sulla fascia costiera fino a Fasana, la sorveglianza è stata intensificata in previsione di un prossimo arrivo di Tito diretto a Brioni.

UN ANNO DALLA SCOMUNICA DI TITO
L'errore sovietico

Scetticismo e diffidenza: queste le reazioni prevalenti con cui l'opinione pubblica mondiale accolse un anno fa, il 28 giugno del 1948, la famosa «risoluzione» adottata dal Cominform contro il «deviazionista e traditore» Maresciallo Tito. Oggi, dopo dodici mesi di aspre polemiche, di astiose recriminazioni, di sotterranei maneggi, nessuno di sente l'animo di liquidare l'argomento, affermando pirandellianamente: «ma non è una cosa seria». I fatti hanno dimostrato chè dietro gli slogans e le formule rituali della propaganda comunista si cela una crisi di straordinario interesse e di conturbante complessità, una crisi non più limitata alla vicina repubblica federale, ma dilagante in forma più o meno virulenta in tutto l'Oriente europeo.

Gli anniversari servono sovente a porre interrogativi, oltre che a promuovere festeggiamenti; ora se ci si chiede il «perchè» d'un concorso, della scelta di una professione piuttosto che di un'altra, d'un qualsiasi avvenimento di quell'agendina tascabile che è la vita individuale, non dev'esserci ragione plausibile per rifiutarsi di sfogliare con spirito critico il grosso volume del dissidio Tito-Cominform.

L'estensione dell'eresia jugoslava agli altri Stati satelliti della Russia, manifestatasi nel corso di un anno con gli eloquenti esempi di Gomulka in Polonia, di Kostov e Dimitrov in Bulgaria, di Markos in Grecia, di Rajk in Ungheria, di Kochi Xoxe in Albania, indica chiaramente che l'intricato gomitolo del «titismo» può essere sdipanato principalmente con l'arcolaio dell'analisi ideologica.

Perchè la compattezza del blocco orientale, che trae la sua maggior forza dall'unità dei pensieri e delle azioni, è stata incrinata in modo tanto vistoso? Si può rispondere senz'altro: proprio per la ferrea rigidezza della concezione politica russa, che per raggiungere il massimo grado di durezza non ha sempre tenuto conto della elasticità necessaria. La forza del totalitarismo è anche la sua intima debolezza.

Per una errata valutazione del materialismo dialettico, il realismo tradizionale della politica russa, riconosciuto sia da sostenitori che da avversari, l'opportunismo sistematico, che a prezzo di voltafaccia improvvisi e di apparenti incoerenze si risolve nell'adozione dei mezzi di volta in volta più adeguati per conseguire il fine rivoluzionario del comunismo, sono stati inceppati nel dopoguerra da un eccesso di dogmatismo. L'abuso dell'inebriante vino teorico ha insomma indurito con ripetuti attacchi di gotta le giunture della politica sovietica. Che il paragone clinico non sia un semplice paradosso è dimostrato dall'evoluzione dei rapporti fra gli Stati satelliti e l'U.R.S.S., determinata dal Cremlino nel volgere di pochi anni.

Alla fine della guerra, Mosca ritenne opportuno far leva sugli ideali patriottici, che avevano animato la resistenza dei vari Paesi contro i tedeschi, approfittando del momento per rafforzare l'ascendente dei partiti comunisti sul piano nazionale. La possibilità di far proseliti anche fra gli esponenti «non comunisti» della lotta clandestina — esempio classico il nazionalista Trajcio Kostov in Bulgaria — era naturalmente condizionata ad una certa autonomia dei vari partiti comunisti; ed in effetti Mosca permise, nei primi tempi ed entro determinati limiti, che le nuove classi dirigenti dei Paesi satelliti instaurassero ciascuna a suo modo il «socialismo», secondo le esigenze locali. Ad un certo momento però al Cremlino si pensò bene di superare la fase della cooperazione almeno formalmente paritetica tra i vari partiti comunisti, per accentrare tutto il potere nelle mani dei dirigenti moscoviti, ossia, in altre parole, per trasformare in solide manette il bel nastro rosso, più o meno stretto, che nella prima fase aveva simboleggiato la costituzione del blocco orientale.

Tutto questo può apparire anche comprensibile, come uno dei tanti «sviluppi storici» della politica sovietica; ma in nessun caso il passaggio può definirsi tempestivo, dal momento che l'adozione della nuova tattica ha causato una serie si rilevante e pericolosa di opposizioni alla funzione privilegiata del partito comunista bolscevico. Non sono bastate all'U.R.S.S. le pressioni sui vari dirigenti comunisti extrarussi, nè le affrettate revisioni della storia recente dei Paesi satelliti, tendenti a minimizzare la lotta clandestina condotta da questo o quel popolo, per esaltare il decisivo contributo delle truppe sovietiche. Segno che i tempi per il nuovo «sviluppo storico» non erano maturi. Segno che la teoria è prevalsa sulla pratica. (Alla radice di questo eccesso di dogmatismo si trova probabilmente la divinizzazione di Marx, pensatore di alta statura, ma profeta più d'una volta smentito dai fatti e, personalmente, uomo di scarso spirito pratico).

L'errore sovietico — l'entità delle conseguenze negative autorizza a parlare di errore — consiste dunque non tanto nell'aver ammainata la bandiera del comunismo nazionale, per inalberare quella della rivoluzione mondiale, ma nell'aver fallito la scelta del momento, permettendo al «titismo» di raccogliere l'eredità della precedente fase di politica sovietica. Il guaio per Mosca è che non soltanto uno storico inglese, ma anche il teorico del comunismo jugoslavo, Mosa Pijade, sono giunti, in modo più o meno esplicito, alla medesima conclusione: che cioè al momento attuale non esiste maggior trotzkista di Stalin, nè miglior stalinista di Tito.

Da questo indurimento di sensibilità derivano tutti gli altri fattori della crisi. Perchè il dissidio è scoppiato in Jugoslavia piuttosto che altrove? Non soltanto per la posizione geografica del Paese, ma perchè la Jugoslavia è stata ancor prima della fine della guerra, la Nazione che più aveva da perdere con l'instaurazione dell'egemonia sovietica.

E' di questi giorni la sensazionale rivelazione di alcuni esponenti politici jugoslavi, secondo cui l'U.R.S.S. avrebbe pronto dal 1942 un piano territoriale tendente ad assegnare all'Ungheria le fertili regioni jugoslave della Backa e del Banato ed a costituire uno Stato macedone indipendente, includendovi le Bocche di Cattaro. (Il fatto che q[...] mo progetto abbia avu[...] vole divulgazione in [...] può indurre a considera[...] bastanza seria la gross[...]lazione). Comprensibile [...] caso il malcontento jug[...] con siffatte mutilazioni [...]goslavia perderebbe, insieme con il suo granaio, le massime risorse minerarie, dovrebbe rinunciare alla tanto decantata industrializzazione e gettarsi così, a mani legate, nelle braccia paterne ma autoritarie di Stalin. Ed è da credere appunto che per prevenire la realizzazione del piano sovietico, Tito abbia avviato — sulla base degli accordi di Bled — precise trattative con il leader bulgaro Dimitrov, allo scopo di costituire una Federazione tra gli slavi del Sud, comprendente — secondo lo scaltro progetto jugoslavo — sette repubbliche federali: una bulgara, una macedone e cinque jugoslave, che avrebbero così fruito della maggioranza assoluta. Se la contromanovra è fallita, lo si deve assai più che alle riserve burgare, polarizzate su Kostov, al reciso «no» della Russia, cui preme di raggiungere l'Adriatico direttamente, creando uno Stato macedone vassallo, e non più con la sia pur subordinata mediazione della Bulgaria, secondo le direttrici di marcia della politica czarista. Di qui il siluramento di Dimitrov e di Markos.

Ora l'utilità di una simile soluzione per la Russia sovietica è fuori di discussione: ma voler trascurare le tradizionali aspirazioni nazionalistiche dei popoli balcanici e la delicatezza del problema macedone, esasperato da guerre a ripetizione, da lotte secolari, da trapianti di popolazioni, equivale a pretendere di plasmare un lampadario di Murano a colpi di martello. Tanto più che una coscienza unitaria costituisce l'araba Fenice in Macedonia, dove [...] le organizzazioni autonomistiche del passato, come l'O.R.I.M. (organizzazione rivoluzionaria interna macedone) hanno avuto un carattere fondamentalmente nazionalistico, nella fattispecie bulgaro.

Quali risultati positivi ha conseguito la politica di Mosca contro Tito? Principalmente uno: il progressivo sgretolamento del partito comunista jugoslavo, in cui le conversioni cominformiste — arresti e siluramenti insegnino — si contano ormai all'ordine del giorno anche nelle alte sfere del partito e della Polizia di Stato. Ma si ha fondato motivo di credere che il successo sovietico si risolva in una vittoria di Pirro. Perchè Tito non ha l'animo del romano Silla, che a un certo momento lasciò la dittatura per ritirarsi a vit[a] privata; il dittatore jugosla[vo] resta disperatamente abbarbicato al potere ed è ovvio c[he] per puntellarlo, se i comunis[ti] diventano in parte infidi, egli si rivolgerà prima o poi alle forze non comuniste. Non per nulla circolano da qualche tempo voci insistenti di una larga amnistia politica, della quale fruirebbe anche il leader dei contadini serbi, Jo[...] condannato nel 1947 a [...] di carcere, per aver [...] la politica estera sovi[...] si esclude che il capo [...]tito democratico, Gr[...]mente a Belgrado, pos[...]turo partecipare alla v[...]blica del Paese. Os[...] politici degni di fede a[...]no infine che l'anniv[...] della scomunica di Tito [...]be coinciso con l'abolizion[e ...] commissari politici dell'Es[...]to jugoslavo, di cui verr[...] pertanto accentuato, con e[vi]denti scopi difensivi, il car[at]tere esclusivamente milita[re]. Quale guadagno può trarre da tutto questo la Russia soviet[i]ca, che ora, volente o nolen[te] è costretta a pensare al «[...]smo» come a un fenomeno a[...]fuso e non più isolato?

E s'è parlato finora [...] esclusivamente di fatto[...]ci. Se poi si considera [...]mia della Jugoslavia, s[...] equilibrio si basano le p[...]lità per Tito di restare al [...]re, il consuntivo della pol[...] sovietica si presenta anc[...]no brillante. Bloccate le [...] di rifornimento dei Pa[...]rientali, è fatale che la [...]slavia gravi sull'Occ[...] ottenere gli impian[...]li indispensabili a[...]zione del piano [...] e le trattative [...] potenti compe[...] l'Ovest per [...]lari testimon[...] di una fatal[...]combente.

Certo da[...]ni obiett[...] un ingre[...] Tito n[...]dentale, credo ch[...]ni l'auspic[...]dere a pri[...] l'attuale forz[...] l'azione del C[...] raggiungere in[...]vi più concreti [...] recriminazione(«u[...]trati alla luna», malignamente [...] indubbiamente [...]ne jugoslava, la crepa più s[...]ce vaso del [...]promana un[...] mento: che volta il con[...]to da una [...] è crisi di or[...] non più di c[...] dissidio Trot[...]trebbe quindi [...] pericolosa.

PROVVEDIMENTI DELIBERATI DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI
ENTRO UN ANNO IN VIGORE I NUOVI ORGANI DI ASSISE
Approvato il progetto per l'Unione con la Francia

ROMA, 28 — Prima di affrontare gli argomenti iscritti all'ordine del giorno, il Consiglio dei Ministri, riunitosi stamane e nel pomeriggio, ha ascoltato una relazione sulle agitazioni sindacali fatta dagli on. Scelba, Fanfani e Saragat.

Il Ministro degli Interni ha riferito principalmente sulla situazione dell'ordine pubblico in rapporto con il recente sciopero dei braccianti ed ha assicurato che nelle campagne la vita è tornata normale. Il Ministro del Lavoro si è soffermato, invece, sull'accordo raggiunto fra le parti sotto il suo patrocinio e sul disegno di legge che proroga di un biennio i contratti dei salariati fissi e che il Governo presenterà giovedì prossimo alla Camera. Della vertenza dei marittimi ha parlato l'on. Saragat, il quale ha rilevato che lo sciopero poteva già esser risolto se Giulietti e Bitossi non si fossero intestarditi nelle loro pregiudiziali.

Il Consiglio dei Ministri ha quindi iniziato i suoi lavori discutendo ed approvando il disegno di legge relativo alla ratifica e all'esecuzione del trattato per l'Unione doganale tra l'Italia e la Francia, concluso a Parigi il 26 marzo scorso. Su proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, è stato poi approvato il riordinamento della facoltà di scienze politiche, che viene così trasformata in «facoltà di scienze politiche e sociali».

L'ordinamento di questi nuovi studi viene integralmente rinnovato sia per la parte didattica, sia per la parte strutturale. Alla nuova facoltà si accede dal liceo classico e scientifico e dopo il biennio comune di studi, diplomatici, storici, politici, linguistici. La facoltà si divide in due rami di studio: il primo ramo riguarda la politica internazionale e servirà alla preparazione dei diplomatici e degli studiosi dei problemi internazionali, il secondo si riferisce alla politica sociale ed ha per scopo quello di preparare i giovani che si dedicano agli studi universitari e sindacali. E quest'ultima la principale novità del nuovo ordinamento.

Il Ministro Grassi ha quindi presentato il disegno di legge concernente il riordinamento giurisdizionale delle Assise, che è stato approvato. In armonia con le norme fondamentali della Costituzione, il nuovo ordinamento si ispira al principio che la giurisdizione di Assise deve avere un carattere di magistratura ordinaria e che l'elemento popolare deve procedere direttamente all'amministrazione della giustizia, mentre le decisioni pronunziate non si possono sottrarre ad un duplice vaglio di merito. Il provvedimento prevede la istituzione di tribunali di Assise competenti a giudicare in primo luogo i reati politici e comuni che più interessano la collettività, determinati in base non all'entità delle pene, ma al titolo del reato. Prevede pure l'istituzione di Corti di Assise competenti a giudicare in grado di appello sui provvedimenti dei tribunali di Assise.

La composizione dei predetti organi è analoga a quella attuale delle Corti di Assise. I giudici popolari sono estratti a sorte da liste generali, formate anche esse mediante estrazione a sorte da albi definitivi per ciascun collegio, comprendente tutte le persone aventi i requisiti di legge. Il progetto prevede poi norme di raccordo con il Codice di procedura penale e dispone per la immediata applicabilità della legge, tranne che per la entrata in funzione degli organi nella formazione prevista, per la quale è stabilito il termine di un anno.

Successivamente il Consiglio ha approvato un disegno di legge che autorizza la spesa di 900 milioni per la rimessa in efficienza di unità della Marina da consegnare alle Potenze alleate a norma del Trattato di pace; un disegno di legge, che fissa in due annate agrarie la durata dei contratti dei salariati fissi dell'agricoltura e detta norme per la soluzione delle controversie in materia. Il provvedimento è stato approvato conformemente all'impegno assunto dal Governo in sede di conclusione dell'accordo che mise fine al recente sciopero dei braccianti.

Un altro provvedimento proposto dal Ministro del Lavoro ed approvato riguarda le norme regolamentari relative alla legge che reca provvedimenti per incrementare l'occupazione della manodopera, agevolando la costruzione di case per i lavoratori. Il Consiglio ha deciso pure di prorogare al 31 dicembre 1949 il trattamento assistenziale a favore dei profughi, che doveva scadere il 30 giugno prossimo. Un altro disegno di legge istituisce nuovamente l'Istituto nazionale «Luce», che curerà la diffusione di cortometraggi di attualità, documentari di contenuto scientifico, didattico, turistico e culturale.

Al termine della lunga seduta pomeridiana, il Consiglio dei Ministri si è occupato degli statali. I Ministri Pella e Giovannini hanno riferito sul progetto in elaborazione per migliorare il trattamento economico agli impiegati dello Stato, secondo l'impegno assunto dal Governo. Del progetto il Consiglio dei Ministri tornerà a occuparsi in una delle prossime riunioni. Il Consiglio è convocato nuovamente per martedì mattina.

Previsioni del mago di Napoli
Dieci anni di pace e vittoria di Coppi al Tour

ROMA, 28 — Il mago di Napoli, quel tale Achille D'Angelo che per la verità ne ha imbroccate parecchie in questi ultimi tempi (tra l'altro profetizzò a Fausto Coppi la vittoria al Giro d'Italia) ha fornito oggi altre interessanti previsioni. Innanzi tutto ha confortato l'uditorio escludendo lo scoppio della guerra nei prossimi dieci anni e poi ha assicurato che mons. Beran non subirà violenze personali; Coppi vincerà il Tour, il bandito Giuliano non sarà preso vivo, entro l'anno sarà scoperta una cura efficace per il cancro oltre a nuovi importanti specifici per diverse malattie; pure entro l'anno si verificheranno la morte di un regnante europeo, attentati contro il Negus e contro due uomini politici italiani. L'Anno Santo segnerà un periodo [...] sperità, [...] da agitazio[ni di ori]gine sinda[cale ...] trovato in [...] Valle Pad[ana ...] posito dell[...] stica, il ma[go ...] il prossim[o ...] dell'ascesa [...]

NUOVE DIFFICOLTÀ nella vertenza dei marittimi
Gli armatori subordinano l'inizio delle trattative alla cessazione dello sciopero in corso

ROMA, 28 — Due riunioni sono state tenute questa sera per tentare una soluzione della vertenza dei marittimi. Nessun risultato però è stato raggiunto, ma, anzi, la situazione è divenuta più complicata.

Il dott. Costa, presidente della Confederazione italiana degli armatori liberi, ha ricevuto il capitano Giulietti ed il sen. Bitossi che gli avevano chiesto un colloquio. Ai due delegati della FILM e della CGIL egli ha confermato ed illustrato le dichiarazioni fatte ieri dai rappresentanti dell'armamento nella riunione presieduta dal Ministro Saragat. Il dott. Costa ha inoltre precisato che gli armatori non possono pretendere di condurre al medesimo tavolo organizzazioni di lavoratori in contrasto tra loro, ma intendono tuttavia di condurre le trattative contemporaneamente con le organizzazioni che rappresentano marittimi e di sottoscrivere soltanto contratti che siano da tutti accettati e sottoscritti in identico testo. Egli ha però dichiarato che le trattative potranno riprendere, quando l'agitazione avrà fine.

Dopo questa riunione, sia gli armatori che i rappresentanti della CGIL e della FILM si sono recati dal Ministro Saragat, al quale hanno esposto i rispettivi punti di vista. Gli armatori hanno confermato di essere disposti a trattare separatamente con le diverse organizzazioni dei lavoratori, tenuto conto del mantenimento della pregiudiziale del capitano Giulietti, a condizione però che si stipuli un accordo unico e valido per tutte le organizzazioni dei marittimi. Il dott. Costa ha aggiunto che gli armatori in ogni caso non sono disposti a riprendere le trattative sino a quando non cessi l'agitazione.

Da parte dei rappresentanti della FILM e della CGIL è stato invece confermato il principio che non sarà revocato l'ordine di sciopero fino a quando non sarà raggiunto l'accordo sui vari punti che hanno provocato l'agitazione. Dopo tali dichiarazioni, gli armatori hanno abbandonato la riunione, mentre Bitossi e Giulietti sono rimasti ancora a conferire a lungo con il Ministro. Nessun accordo è stato tuttavia raggiunto.

In sostanza nelle riunioni di questa sera è stata superata di fatto la pregiudiziale Giulietti con la decisione degli armatori a trattare separatamente, ma ne sono sorte altre due: quella degli armatori che non vogliono trattare se[nza la cessazione del]lo sciopero e quella dei rappresentanti della FILM e della CGIL che vogliono raggiungere l'accordo prima di revocare lo sciopero. Si spera tuttavia di riuscire a superare presto anche questi ostacoli.

La corriera a Tramonti salvata da un abete

UDINE, 28 — Un abete provvidenziale ha salvato i passeggeri dell'autocorriera della ditta pordenonese Puppin, che, come abbiamo dato notizia, ebbe un incidente mentre scendeva sulla strada di Tramonti.

L'automezzo, tiratosi ad un certo punto ad un lato per cedere il passo a due carri armati in salita lungo la rampa, precipitava, capovolgendosi più volte per una quarantina di metri nel burrone sottostante della Val Tramontina. Per fortuna il veicolo, sul quale si trovavano tre passeggeri, il bigliettaio e l'autista, incontrò l'abete che lo fermò proprio nell'ultima balza, prima di finire nel torrente Meduna. Mentre l'autocorriera ha subito danni sensibili, i viaggiatori se la sono cavata con poco.

Esercitazioni militari

Il G.M.A. è stato informato dal Comando di Padova dell'Esercito italiano che, a partire da domani 30 giugno, avranno luogo, durante le ore diurne, delle esercitazioni di artiglieria nei pressi della foce del Tagliamento, ed a partire da lunedì 4 luglio, nelle vicinanze di Grado. Le esercitazioni dureranno fino al 9 luglio.

La zona pericolosa va dalla foce del Tagliamento alla zona di Palmanova.

Vinceranno

La Radio dei guerriglieri greci, affermando che sul monte Vitsi il nemico troverà di fronte a sè «una linea fortificata d'acciaio» ha dichiarato che alla costruzione dei fortini «lavorano volontariamente e febbrilmente anche le vecchiette di settant'anni».

O RADIO CLANDESTINE

Sono state «pescate» ieri a Milano, da funzionari di Polizia in collaborazione con tecnici del Ministero delle comunicazioni, una cinquantina di radiotrasmittenti clandestine di proprietà di privati. Gli apparecchi sono stati posti sotto [...]

ULTIMI OSTACOLI RUSSI per il traffico di Berlino

BERLINO, 28 — Nonostante [illegible] ducendo come motivo il fatto che non è stata ancora accertata l'efficienza dei binari.

L'ispezione alle linee dovrebbe aver termine questa notte.

Di questo problema, oltre che di altre questioni inerenti alla Germania, si è occupato oggi il Governatore britannico Robertson in una conferenza stampa tenuta a Berlino. Robertson ha dichiarato che lo sciopero ferroviario è stato «un acuto disagio politico», e pur affermando di essere lieto per i ferrovieri che hanno ottenuto il soddisfacimento delle loro richieste, li ha ammoniti a non pensare di aver «ottenuto una vittoria» ed a riflettere piuttosto a spese di chi questa problematica vittoria è stata ottenuta.

Il generale Robertson ha parlato quindi degli accordi di Parigi sostenendo che da questi la posizione degli occidentali a Berlino è stata notevolmente rafforzata come è stata pure rafforzata la tendenza ad ammettere la Germania occidentale su un piede di parità con le altre Potenze. Robertson ha però stigmatizzato gli atteggiamenti di «certi leaders tedeschi» che tentano di ri-[...]

DELEGATI D'OGNI COLORE OSPITI DI MILANO
Si apre il congresso-fiume dei sindacati mondiali comunisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO, 28 — Nonostante le iniezioni di euforia che il comitato organizzatore del secondo congresso mondiale del sindacalismo, ha largamente praticato alle delegazioni giunte a Milano, sotto forma di sontuosi ricevimenti, di fraterne accoglienze e di formali promesse di alternare le fatiche congressistiche a gite sui laghi lombardi, non si può dire davvero che la vigilia di questa che era stata chiamata pomposamente la suprema assise dei sindacati affondi le sue radici nel più roseo ottimismo.

Si teme anzitutto che la delegazione sovietica, già composta di 25 membri e che aveva il ruolo d'obbligo di superregista del congresso, risulti menomata dalla morte del suo esponente più giovane, il venticinquenne Valentino Vinogradov. Durante il volo Praga-Milano il giovane è stato colto da un insulto cardiaco ed è deceduto nel valico delle Alpi, superate per ragioni atmosferiche a oltre 4 mila metri di quota. Alla Malpensa il cadavere non è stato neppure scaricato dall'aereo anzi, poco dopo, le spoglie sono state rinchiuse in una cassa e l'apparecchio ha ripreso il volo per l'Urbe.

Ma un vero colpo mancino per il congresso mondiale dei sindacati è stata la riunione costitutiva avvenuta a Ginevra dei Liberi sindacati internazionali. I quali hanno raccolto sotto la loro bandiera ben 35 Paesi e 47 milioni di lavoratori. Un contraltare efficiente e preoccupante anche per chi asserisce — così l'organizzazione estremista dei Sindacati mondiali — di essere depositaria assoluta del pensiero sindacale di oltre 70 milioni di individui, divisi in 74 Paesi del mondo. E le dichiarazioni dell'on. Giulio Pastore, segretario della L.C.G.I.L., fatte di ritorno da Ginevra hanno rafforzato il convincimento che non siano rabescate dell'oro della strapotenza le lettere credenziali di questo congresso. Pastore ha detto che alla riunione ginevrina erano largamente rappresentate organizzazioni sindacali che hanno definitivamente abbandonato, proprio alla vigilia dell'assise milanese, la Federazione sindacale mondiale.

Gli organizzatori del convegno internazionale paventano il piccolo e semplice calcolo matematico, la cui conclusione porta fatalmente a stabilire che, tolto il formidabile apporto dato ai Sindacati mondiali dall'URSS, ben poco rimane degli altri Paesi del blocco, sparute unità che non possono levare che ben flebili accenti.

Ma intanto al Palazzo delle Arte, al Parco, tutto è pronto per accogliere i quasi duemila delegati che daranno vita al congresso, sotto la guida dei 42 membri dell'Esecutivo. Per evitare gli inconvenienti de[i ... ri]vati dalla canicola sono stati approntati impianti di refrigerazione e di aereazione, mentre un grosso buffet è stato predisposto presso l'ingresso, evidentemente allo scopo di impedire fughe alla chetichella con il pretesto dell'urgenza di conforti potabili e mangerecci.

Quasi tutte le delegazioni straniere sono giunte a Milano, da quella sovietica, composta, come abbiamo detto, da 25 membri a quella francese pure assai numerosa e guidata da Saillant, segretario generale della C.G.F., a quella del T.U.C. britannica. Non manca neppure la rappresentanza della Grecia di Markos, ma non si direbbe che si tratti di gente abituata a maneggiare i mitra: hanno aspetto mite, questi giovani pallidi e timidi. La Spagna antifranco ha poi mandato una sua delegazione che si dice particolarmente agguerrita. Ma il diorama delle razze è vario nelle delegazioni, tutte le sfumature del nero: da quell'intenso dell'India e del Sud Africa, a quello meno carico della Tunisia, al bronzo dorato del Messico e dell'Arabia saudita. Manca invece il giallo, cioè la rappresentanza della Cina di Mao Tse-tung, fermata a Praga perchè priva del nulla osta di entrata del Governo italiano.

Si comincerà alle 9 di domattina e si finirà alle 19 del 10 luglio: un vero congresso [...], dunque.

G. T.

CRONACA DELLA CITTA'

CARATTERISTICHE DELLA «FERROVIA DEL GAIL»

Al confine austriaco in 2 ore 15 minuti

Proficua riunione alla Presidenza di Zona per l'esame del progetto. L'interessamento del Ministro Corbellini

Alla Presidenza di Zona ha [illegible]to luogo ieri una riunione [illegible]studio per l'esame del pro[illegible] della Ferrovia del Gail, [illegible]gente Trieste a Villaco, [illegible] dovuto alla competen[illegible] l'iniziativa dell'ing. Pal[illegible]ionario delle locali Fer[illegible] dello Stato e dell'ing. De[illegible]. Erano presenti, oltre al [illegible] Palutan, il rag. Grioni e [illegible] Visal per la Camera di [illegible]rcio, il dott. Bernardi [illegible]gazzini Generali, il dott. [illegible] per la Giunta d'intesa, [illegible] dott. Delise ed altri.

Il progetto è sorto per iniziativa dei due ingegneri dopo che il tracciato del Predil si è rivelato inattuabile. Lo scorso anno l'Unione triveneta delle Camere di commercio constatò la bontà dell'iniziativa e ne caldeggiò alle autorità centrali la realizzazione. La direzione generale delle Ferrovie intraprese a sua volta degli studi di carattere generale, infine, a coronamento del ciclo esplorativo, giunse l'autorevole e favorevole opinione del Ministro on. Corbellini. Il tracciato, secondo l'ing. Pellis, dovrebbe essere il seguente: Trieste centrale — litoranea bassa (per eliminare il saliente di Aurisina posto a 136 m. sul l. m.) — Monfalcone — linea esistente fino a Sagrado — nuovo rettifilo fino a S. Giovanni del Natisone — inserimento sull'attuale linea di Udine — linea pontebbana attuale con raddoppio del binario e lievi correzioni alle curve fino a Moggio Udinese — tratto nuovo da Moggio a Pontebba e da qui, per mezzo della Galleria del Gail, fino alla vallata di Villaco. Per accelerare il percorso, gli ideatori propongono la costruzione ad oriente di Udine di un parco di smistamento.

La linea del Gail, oltre a vantaggi di velocità e di utilizzo economico, apporterebbe un beneficio mediante la riduzione di circa 25 chilometri nella distanza ed a un perfezionamento notevole nei carichi dei treni. La durata del viaggio da Trieste a Villaco verrebbe così a ridursi a sole 2 ore e 15 minuti. [illegible] mente le idee dei nostri costruttori.

Nel pomeriggio, con l'intervento del Vescovo, sarà celebrata la Festa del Papa, successore di S. Pietro, con una solenne Ora di adorazione alle 18.30.

NEL SETTORE SINDACALE

Invariata la situazione degli addetti ai marciapiedi

TRATTATIVE PER LE SOSPENSIONI DAL LAVORO AI CANTIERI

La situazione dei 140 addetti al restauro dei marciapiedi colpiti dal licenziamento, è rimasta immutata malgrado l'azione svolta dalla C.d.L. per assicurare loro la continuità del lavoro. Il G.M.A. è tuttora restio a finanziare ulteriormente l'attività della sezione comunale marciapiedi, a causa della rilevante incidenza del costo dei materiali (un rapporto quasi di 1 a 3 rispetto al costo della mano d'opera); d'altra parte, l'utilità del restauro dei marciapiedi è un fatto ormai acquisito e che ha riscosso la soddisfazione della cittadinanza per l'opera finora svolta. Il decoro della città e la comodità della viabilità ben consiglierebbero la continuazione dei lavori: questa è l'argomentazione portata dalla C.d.L. e che le competenti autorità sperabilmente vorranno accogliere.

In questi giorni nel settore sindacale è tornato d'attualità il problema dei Cantieri, con la ripresa delle trattative concernenti le sospensioni dal lavoro al CRDA. Ieri mattina i rappresentanti delle organizzazioni sindacali sono stati convocati all'Ufficio del Lavoro per un esame preliminare della vertenza. Quale soluzione i sindacalisti hanno proposto il trasferimento del personale inattivo del reparto allestimento (dove attualmente si registra una carenza di lavoro) a quello navale che, per le numerose costruzioni in atto sugli scali del Cantiere, ne consentirebbe lo assorbimento. Tale esame continuerà venerdì mattina allo Ufficio del Lavoro dove, alle ore 9, saranno convocati anche [illegible]

I funerali di Edoardo Germogli

Solenni onoranze sono state tributate ieri pomeriggio alla salma di Edoardo Germogli, il Commissario unico delle Nazionali di hockey, deceduto domenica notte in seguito a un attacco di polmonite che lo aveva colpito al ritorno dai campionati mondiali di hockey a Lisbona. Ai funerali, dalla Cappella dell'Ospedale maggiore alla Chiesa di S. Antonio Nuovo, hanno partecipato il C.O.N.I. e tutte le Federazioni e Società sportive locali. Folte rappresentanze avevano inviato, con i gagliardetti sociali e corone di fiori, oltre all'U. S. Triestina — nella quale Germogli era stato l'iniziatore dell'hockey e campione di indimenticabile fama — le sezioni rotellistiche dell'Edera, dello Hockey Club, del Circolo Marina mercantile, del Ferroviario e dell'Invicta C. S. I. Il feretro è stato portato a braccia dai giocatori rossoalabardati in divisa sportiva. Dopo la benedizione del tumulo, le rappresentanze sportive schierate sul sagrato della Chiesa hanno dato l'estremo saluto al feretro, che ha proseguito verso il Camposanto seguito dai familiari e da numerosi dirigenti sportivi.

Oggi a San Giusto

[illegible]mane, nella ricorrenza dei Santi Pietro e Paolo, alle 10, Pontificale di mons. Vescovo in Cattedrale, con omelia. La Messa sarà radiotrasmessa.

ASTERISCHI

FRONTE DELLA FAMIGLIA

Si invitano i capifamiglia con o senza figli che intendono aderire al movimento del Fronte della Famiglia, a volersi iscrivere quali soci insieme alle proprie famiglie, dalle 9 alle 12, via C. Battisti n. 13, I p., oppure fare pervenire l'adesione a mezzo lettere o persone di famiglia.

LAUREE

Le signorine Bruna Del Drago e Liana Maghetti si sono laureate in matematica pura presso la nostra Università. Auguri vivissimi.

— Il sig. Marcelo Gullini si è laureato ieri presso la nostra Università (facoltà Economia e Commercio) discutendo col chiarissimo prof. Balzarini una interessante tesi su alcuni aspetti del diritto del lavoro. Al neo-dottore vivissime congratulazioni.

SOC. ALPINA DELLE GIULIE

I posti per i soggiorni di Trafoi e Siusi si prenotano seralmente in Sede via Milano 2. Sabato e domenica gita a Merano e Trafoi con autopullman.

L'Associazione deportati e perseguitati politici italiani antifascisti, invita i soci che desiderano inviare i loro bambini, di età tra i 7 e i 12 anni, alle colonie estive montane o marine, a passare in segreteria, via Cavana n. 15, dalle ore 17 alle 18.

Fuga dal «Makarska» del capitano e di un nostromo

Ieri mattina è giunto nel nostro porto il piroscafo «Makarska» della «Jadranska Plovidba» in viaggio regolare per Pola. Poco dopo l'arrivo si assentavano da bordo il Comandante e il nostromo di coperta, due dalmati, per non farci più ritorno. Essi hanno dichiarato alle autorità che non intendevano ritornare in Jugoslavia, perchè colà si è «alla vigilia della morte».

Disavventure della strada

Un moto-scooter in corsa per il Viale Miramare, con a bordo Pietro Benci, di 24 anni, e un suo amico, tale Antonio Bello, è finita a ruote all'aria e i due hanno dovuto essere soccorsi dalla C.R.I. Un altro moto-scooter, guidato dalla signora Franca Asquini, abitante in via Trento 16 è andata a sbattere contro l'automobile targata TS H336: lievi danni ad entrambi i veicoli. Nei pressi di Grignano, la ciclista Nerina Puspan, abitante in via Roma 30, è andata a finire contro il marciapiede, finendo poi malamente a terra. La Puspan è stata soccorso dalla C. R. I., che l'ha poi avviata all'Ospedale per le ulteriori cure.

DOPO L'APPELLO DI PALUTAN ALLA CITTADINANZA

Il Vescovo apre la sottoscrizione per la trasformazione della caserma

L'iniziativa si propone un fine soprattutto assistenziale: creare alloggi quanti più possibile

Abbiamo dato notizia, una decina di giorni or sono, dell'avvenuta derequisizione dell'ex Caserma di via Cumano, che dall'originario uso militare verrà ora trasfomata in casa d'abitazione. E' questo un successo conseguito dalla Presidenza di Zona, che per lunghi mesi aveva perorato presso le autorità alleate l'opportunità di utilizzare quell'edificio per lenire la crisi degli alloggi. Come noto, un progetto elaborato con ottimo criterio dall'arch. Fermeglia dell'E.C.A. consentirebbe di ricavare in via Cumano sessanta confortevoli quartierini. L'iniziativa, ripetiamo, esce dal normale binario delle costruzioni promosse dagli uffici pubblici (Comune e IACP) preposti alla bisogna. Questa volta è stata la Presidenza di Zona che ha voluto esserne la promotrice, spinta dal nobile proposito di creare con mezzi del tutto straordinari — e quindi senza toccare i normali bilanci — una fonte di mezzi per la costruzione di case.

Da qui l'appello rivolto alla cittadinanza per la costituzione di un fondo per finanziare il progetto ed altri che potrebbero venir attuati costruendo altre case economiche, analogamente a quanto fatto anche in altre città d'Italia. Il bilancio dello Stato provvede già alla costruzione di case; questa iniziativa varrebbe a completarlo. Ricorderemo a tale proposito che anche per il semestre che ha inizio a luglio il G.M.A. ha stanziato un miliardo e 104 milioni di lire per la costruzione di nuovi alloggi (tra i quali, a cura del Comune, quelli a carattere popolarissimo). Fuori posto, pertanto, appaiono certi commenti tendenti a sminuire il valore dell'iniziativa della Presidenza di Zona.

Presso la Prefettura sono già stati convocati ieri i rappresentanti di Enti e Società commerciali e industriali cittadine, di Banche e Compagnie di assicurazione e navigazione per sollecitare il loro generoso contributo; l'adesione del Vescovo — che ha aperto la sottoscrizione con un'offerta personale di 50 mila lire — e della Camera del Lavoro è garanzia che anche i lavoratori e le categorie meno abbienti dei cittadini risponderanno, nella misura delle loro possibilità, all'appello del prof. Palutan. Potranno inoltre venir suggerite altre forme di raccolta, anche a carattere continuativo, onde superare la prima mèta prefissasi dalla Presidenza di Zona e cioè la trasformazione dell'edificio di via Cumano. Occorreranno milioni, ma basterà anche il più modesto contribuito del cittadino meno abbiente. L'iniziativa si propone soprattutto un fine assistenziale: creare alloggi quanti più possibile, oltre a quelli costruiti con i fondi governativi, particolarmente a favore di quelle famiglie che abitano in condizioni disagevoli e degli sfrattati che hanno più urgente bisogno di ottenere un alloggio.

La Polizia fiscale ha sequestrato 1600 sigarette americane a Daniele Caimi, abitante in via del Monte 7; 204 accendisigari a Giuseppe Gerometta, abitante in via Zovenzoni 6; 1000 sigarette americane a Sabino Israel, abitante in via delle Beccherie 13; 2020 jugoslave a Carlo Vatovez, abitante in via S.M.M.Inf. 454.

E' stato accolto all'Ospedale Nicolò Hamer, di 34 anni, abitante in Largo Barriera Vecchia 16, per ustioni al viso, al torace e alle braccia. Nell'accendere una spiritiera, l'Hamer era rimasto investito da un'improvvisa fiammata.

Flor di legnate. Così avevamo intitolato la notizia di una complicata rissa accaduta giorni fa in via Concordia, e la cronaca dell'episodio era stata ricalcata dalla versione datane dalla Polizia. Ora uno degli interessati, Giuseppe Marcon, desidera precisare che la rissa scoppiò in quanto certa Edda Baroni aggredì sua moglie, mentre stava con lui, nel cortile, ritenendo che essi parlassero male di lei. L'uomo tentò di dividere le due donne, poi intervennero numerosi congiunti della Baroni e fu tutto un parapiglia, nel corso del quale anche il Marcon si buscò morsi e pugni. Il movente della lite tra le due donne sarebbe da ricercarsi in un precedente scambio di idee sulle recenti elezioni.

COME VIENE RICUPERATO L'INCROCIATORE «TRIESTE»

Si spera di ritrovare nel relitto la bandiera di combattimento che fu donata alla nave dalla nostra città

In una lettera diretta al nostro giornale, la Società per ricuperi marittimi «Micoperi» ci fornisce alcuni interessanti dati sui lavori di ricupero dell'incrociatore «Trieste», che sono ormai giunti a buon punto. Tali dati giungono quanto mai opportuni, perchè in argomento sono apparse recentemente sulla stampa nazionale ed estera delle notizie piuttosto contrastanti. I lavori erano stati affidati all'ingegnere triestino Antonio Marceglia, quello stesso che, durante la guerra, diresse l'azione che portò all'affondamento nel porto di Alessandria della «Queen Elizabeth».

Come si ricorderà, l'incrociatore «Trieste», che era uscito dai Cantieri della nostra città, venne affondato nell'aprile del '43 a Palau, nei pressi di La Maddalena, in seguito ad attacco aereo. L'affondamento avvenne in seguito allo scoppio di una grossa bomba caduta all'estremità della poppa, in corrispondenza della sala del Consiglio, e di una bomba caduta in mare che produsse una bugna con conseguente schiodatura delle giunte verticali del fasciame, nella zona fra i locali delle macchine e delle caldaie di poppa. I lavori di ricupero erano stati iniziati nel novembre del '47 ad opera della Società «Micoperi», che aveva acquistato il relitto. La nave poggiava su di un fondale di 20 metri, con 130 gradi di sbandamento e con quasi tutte le sovrastrutture infangate. I danni subiti dalla nave non erano apparsi molto gravi, ma tuttavia si ritenne da parte del Ministero della Marina che il ricupero integrale della nave assumesse il carattere di un'impresa eccezionale, irta di difficoltà di ogni genere, che avrebbero richiesto l'impiego di larghi mezzi, di personale espertissimo e di un lungo periodo di lavoro.

Si riconobbe che l'unica possibilità di ricupero economico consisteva nel far rigalleggiare l'incrociatore rovesciato in campana d'aria, e l'ing. Marceglia si accinse a quest'opera coadiuvato da una squadra di palombari di primo ordine. Dato che tutte le paratie trasversali erano state intaccate dalle esplosioni, la difficoltà più grave era costituita dal fatto che nell'interno della carena si formava un unico cuscino d'aria intercomunicante: questo fatto rendeva difficilissimo l'affioramento della nave in tutta la sua lunghezza. Infatti, ultimati tutti i tamponamenti della carena (uno dei tamponamenti misura 36 metri quadrati ed è stato saldato elettricamente sott'acqua), nell'ottobre del '48 furono compiuti i primi esperimenti di immissione di aria. Come previsto, in seguito ad una leggerissima inclinazione longitudinale della nave, tutta l'aria tendeva ad ammassarsi verso la estremità più alta, la quale, di conseguenza, emergeva e lasciava l'altra estremità conficcata nel fondo. Fu quindi necessario procedere alla costruzione di due paratie stagne, che hanno richiesto un lungo e pericoloso lavoro per i palombari, costretti a penetrare nei vari locali dello scafo, col continuo pericolo di rotture delle manichette per l'aria.

Nessuna salma è stata ancora rinvenuta nell'interno dello scafo, ma, secondo i dati forniti dal Ministero della Marina, esse non potrebbero essere più di dieci o dodici. Quando sarà possibile estrarle, saranno loro resi tutti gli onori militari. Quanto alla bandiera di combattimento, donata all'incrociatore dalla cittadinanza triestina, che alcuni giornali avevano annunciato come ricuperata, si trova invece ancora nello scafo capovolto. Il cofano che la contiene non è stato infatti ritrovato, perchè difficoltà di carattere tecnico impediscono ai palombari l'accesso alla sala del Consiglio ove la bandiera era custodita. Il ricupero del glorioso vessillo sarà una delle prime cure dell'ing. Merceglia.

A proposito dei lavori di ricupero dell'incrociatore «Trieste», sarà interessante osservare che lo scafo si trova in un assetto identico a quello della corazzata «Conte di Cavour», che giace tuttora sul fondo del porto di Trieste. Si rileva anzi che il ricupero di quest'ultima sarebbe molto più semplice che non quello del «Trieste» in quanto la parte della carena affiorante impedirebbe un rigalleggiamento repentino («a pallone» come dicono i tecnici) e soprattutto non vi sarebbe il pericolo di un rigalleggiamento della sola prua o della sola poppa, ma la nave verrebbe su in tutta la sua lunghezza, senza la necessità di costruire paratie stagne subacque. Questi rilievi sembrano opportuni in quanto, come è noto, una commissione di tecnici giunti nella nostra città appositamente dall'Inghilterra, aveva espresso molti dubbi sulla possibilità di ricupero della «Cavour».

Lotta antiparassitaria. Il Consorzio Agrario farà proiettare nella Sala del C.C.A., via S. Carlo 2, alcuni film a passo ridotto sulla moderna lotta antiparassitaria. Alla proiezione, che avrà luogo domani alle 18, sono invitati gli agricoltori, i tecnici della zona, nonchè tutti gli interessati.

† Addì 26 corr. dopo lunga e dolorosa malattia si chiuse la nobile e laboriosa esistenza di

Otto Tauri

tutta dedicata alla diletta consorte ed al lavoro.

Lo piange inconsolabile la consorte MARIA RIEDERER assieme alle sorelle LUISA, GUTA e FRIDA RIEDERER (assenti).

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio dei Sindaci, la Direzione ed il Personale della «MARITTIMA» Società per Azioni di Trasporti Internazionali, si associano al lutto della Famiglia per la perdita del Direttore Generale della Società Signor

Otto Tauri

il quale per lunghi anni ha dedicato alla Società la Sua preziosa esperienza ed il Suo disinteressato attaccamento.

Del compianto Estinto la Società conserverà grata e perenne memoria.

Trieste, 26 giugno 1949.

† Il 28 corr. cessava di vivere

Paola ved. d'Italia

Ne dànno il triste annuncio le addolorate famiglie

D'ITALIA - DEL MONTE BARZILAI

I funerali avranno luogo dal Piazzale del Cimitero giovedì 30 corr. alle ore 10.30.

Si prega di astenersi dalle visite di condoglianza.

† Ieri nelle ore pomeridiane cessò di vivere

Virgilio Bisiani

La desolata moglie ADALGISA, le figlie MARIA e CAMILLA, il genero ROBERTO GUANIN, la nipotina CHIARETTA, la sorella EMMA, il fratello RENATO (assente), ed i parenti tutti ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno giovedì 30 corr. alle ore 14 dalla via Galvani n. 3.

Trieste, 29 giugno 1949.

† Dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia si è spento improvvisamente e serenamente

Romano Del Tin

Capo Macchinista Navale

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli ROMANO con la moglie LUDMILLA, ANTONIETTA con il marito LIVIO e LUCIO a quanti lo conobbero ed ebbero caro.

I componenti dell'U. S. GIULIANA, annunciano con il più profondo dolore la perdita del loro inseparabile amico

Marcello Bevilacqua

Trieste, 26 giugno 1949.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie BEVILACQUA e BALLARIN ringraziano sentitamente parenti, amici, conoscenti, società sportive, e tutti coloro che parteciparono all'immenso dolore per la tragica perdita del loro

Marcello

SPETTACOLI

T.A.U. al Teatro Verdi

«IL TEMPO E LA FAMIGLIA CONWAY» DI PRIESTLEY

«Time and the Conway» (Il tempo e la famiglia Conway) [illegible] senza dubbio una delle opere [illegible]iù significative di J. B. Priestley, non soltanto per la suggestiva elevatezza della sua costruzione scenica, ma per il vigore umano e il soffio poetico che animano i personaggi intenzionalmente scelti più che altro come termini di una [illegible] filosofica, o meglio [illegible] «scientifica». In «Time and the Conway» il commediografo inglese coglie il [illegible] completo delle varie [illegible]tà operanti nell'orbi[illegible]liare, traendo dal so[illegible]la giovane che festeg[illegible] maggiore età la predi[illegible] dell'intera famiglia [illegible]ori del futuro. In questa [illegible]zione relativistica del [illegible] — la cui tripartizione [illegible] presente, passato e avvenire [illegible] ricondotta, sull'esempio [illegible] filosofo J. W. Dunne, ad [illegible]ntità sostanziale — Priestley supera il relativismo della conoscenza pirandelliana (per cui ogni uomo, secondo i momenti, secondo gli umori, [illegible] le relazioni, si frazio[illegible] centomila personalità [illegible]) e pone l'accento sulla [illegible]ortanza complessiva della [illegible]dividuale: noi siamo ve[illegible] la somma di tutti i [illegible]nomenti, di tutte le no[illegible]ioni; noi siamo ciò che [illegible]almente sappiamo esse[illegible] nascita alla morte. Il [illegible] più notevole di que[illegible]mportantissima commedia [illegible] indubbiamente nella [illegible]rfetta validità teatrale: [illegible] dell'assunto, [illegible] la formazione lette[illegible]ellettualistica della [illegible]mpedisce, con pos[illegible]azioni architet[illegible]personaggi siano [illegible]areggiati o se[illegible]gati dalla pre[illegible] destino. [illegible]zitutto rico[illegible] di aver pro[illegible]ne dell'ope[illegible] comples[illegible] elemen[illegible]osciuto [illegible]rimeg[illegible], fatta [illegible]festazio[illegible] d'interpre[illegible]a e ricca [illegible]nici. Linea[illegible] Alan» di Sil[illegible] e sensibili [illegible] Gabriella Da[illegible] Sturman; Mena [illegible] Manzolini e [illegible]tro. La regia di [illegible]

Concerto a San Giovanni

Per il gentile interessamento del primario prof. Battigelli, nell'odierna festività dei Santi Pietro e Paolo, si svolgerà nel giardino dell'Ospedale di S. Giovanni un grande concerto vocale e strumentale diretto dal maestro Publio Carniel. Lo interessante programma, comprendente le più belle canzoni triestine antiche e moderne, sarà sostenuto dai noti artisti Bruna Vecchiet, Bruna Caucich, Giuseppe Minischetti e Giovanni Li Causi.

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI - Ore 21, nel giardino del Palazzo Vivante, concerto vocale della F.A.R.I. - Ore 20.30, nella sede di Barcola del C.M.M. eccezionale trattenimento danzante.

★ DOMANI - Ore 19, al Circolo Cantieri, spettacolo gratuito per bambini, della Filodrammatica «Ricreatorio La Gioiosa» - Ore 19.15, presso la vecchia Università, assemblea degli insegnanti di lingue straniere, anche senza cattedra - Ore 20, nella sede di via Duca d'Aosta 10, assemblea del Consiglio tecnico presindacale delle ACLI - Ore 19.45, alla F.A.R.I. riunione del coro.

★ Nel concorso «dischi turismo popolare» dell'Enal sono risultati vincitori per sorteggio i numeri 10461 e 13091 cui sono attribuiti 7 giorni di villeggiatura gratuita.

★ Presso l'Ufficio imposte e tasse (Palazzo Municipale) sono in visione i ruoli dei contributi obbligatori dei privati pro Ente per il Turismo.

CALENDARIETTO

Oggi: SS. Pietro e Paolo, Luciana. Il sole sorge alle 4.18, tramonta alle 19.58. La luna sorge alle 7.13, tramonta alle 22.37.

Maree: Bassa: ore 5.30, cm. 60 sotto il l. m.; alta: ore 12.10, cm. 35 sopra il l. m.; bassa: ore 17.20, cm. 9 sotto il l. m.; alta: ore 22.55, cm. 35 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Alla Madonna del Mare, Largo Piave 2; All'Annunziata, piazzale Valmaura 10; Davanzo, via del Bosco 25; Millo, via Buonarroti 11; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Festa campestre benefica. Domenica, dalle 16 in poi, nel giardino delle Madri Ausiliatrici di via Besenghi 6, si svolgerà una festa campestre per bambini e adulti, con gare, giochi, cori e sorprese a premio. Il Teatro dei burattini di Carlo Fiorello vi darà uno spettacolo. L'iniziativa è a scopo benefico.

Autolinea per Fiera di Primiero e S. Martino di Castrozza

Si porta a conoscenza del pubblico che domenica 3 luglio verrà ripreso il servizio automobilistico diretto TRIESTE - FELTRE - FIERA DI PRIMIERO - S. MARTINO DI CASTROZZA, via Udine-Conegliano, gestito dall'Impresa Autovie C. Torta. La partenza avrà luogo da Trieste ogni martedì, giovedì e domenica alle 5.30 e da S. Martino gli stessi giorni alle 15. Prenotazione posti e vendita biglietti CIT - Piazza Unità 6 - Tel. 4793 e Stazione Autocorriere - Biglietteria 4 - CIT - Tel. 4006.

VICE

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 16: «Ladri in guanti gialli» con J. Payne, P. Caulfield. Ult. 22.
EXCELSIOR. 15: «Vieni a vivere con me» con James Tewart e Hedy Lamarr. Metro. Incom N. 305: Partita Italia-Ungheria. Ult. 22.
FENICE. 15.30: «La mascotte dei Diavoli Blu» con Giuliano Cabbia, Nico Pepe, Dina Sassoli. Ult. 22.
FILODRAMMATICO. 14.30 (ult. 22): «Amarti è la mia dannazione» con R. Milland, A. Todd. Vietato ai minori di 16 anni.
ITALIA. 15: «Luna Park». Musica, umorismo, ilarità con Donald O' Connor, Olga San Juan. I visione.
ALABARDA. 14: «Forza Red!» in cinecolor; lotta selvaggia. Robert Paige, N. Nash. I visione.
IMPERO. 14: «Ridolineide» con Ridolini scolaro, cerca la fidanzata, astemio e pugilatore. Topolino cacciatore. Walt Disney a colori e Incom 307. Che risate!
VIALE. 15 «Il treno dei pazzi» con W. Parker. M. Chapman. I visione.
GARIBALDI. 15, all'Estivo 21.30: «L'urlo della città» con Victor Mature e Richard Conte. E' un grande film Fox in prima visione.
ARMONIA. 14.30: «Sogni proibiti», D. Kaye. Tecnicolore. Varietà.
MASSIMO. 14: «Totò nella fossa dei leoni» tutto da ridere, massima ilarità con Totò e Vera Carmi.
NOVO CINE. 15: «Segreto mortale» con Victor Mc. Laglen. I visione.
SAVONA. 15: «Il tesoro della Sierra Madre» capolavoro Warner. Humphrey Bogart. R. Bennett.
ODEON. 14.30: «In nome della legge» il capolavoro della Lux che entusiasma tutto il mondo.
IDEALE. 15: «Nessuno mi crederà» l'angosciosa certezza di un uomo sconvolto dal rimorso, con R. Young.
MARCONI. 14, Estivo 20.45: «Il terrore di Chicago», H. Bogart; forte, avventuroso.
ADUA. 14: «Il massacro di Fort Apache»
CINE DEL MARE. 15.30: «La giovane guardia» (I parte) un colosso della cinematografia sovietica; tratto dal romanzo di Fadeev. Ult. 22.
RADIO. 14: «Temporali d'estate» con Linda Darnell e George Sanders.
VITTORIA. 14.30, Est. 20.30: «Tarzan e la donna leopardo» J. Weissmüller. Piccolo e Cita.
VENEZIA. «I vendicatori» capolavoro con Douglas Fairbanks.
BELVEDERE. 15: «California Express» con Claudette Colbert e John Wayne.
AUSONIA - TERRAZZA AL MARE. Sospeso per incostanza del tempo.
CASTELLO S. GIUSTO: 17: Spettacolo per i bambini con le graziose ballerinette della Scuola di danza di Maria Jessipowa. Ore 21: «Mamma ti ricordo» con Irene Dunne, Oscar Komolka. Autotranvia da Largo Riborgo e via S. Pellico.
GIARDINO PUBBLICO. 20.45: «Il libro della jungla» in technicolor, con Patricia O' Rourke, Joseph Calleia e Sabù.
SCOGLIETTO - ESTIVO. 21: «A sud dell'Equatore» con Ora e Martin Johnson.
CIRCO MEDRANO (Campi Elisi - Piazza Rosmini). Due rappresentazioni: ore 17 e 21.15 (filobus A. tram 3, 9).
ARISTON (Barcola). Tutte le sere dalle 21.30 spettacoli d'arte varia; danze in giardino e terrazza.

LA RADIO

TRIESTE

10: Messa da San Giusto. Indi: musica sinfonica. 12.10: Concerto della Banda della Polizia Civile diretta dal maestro Pasquale Mansi. 13: Giornale radio. 13.29: Francesco Ferrari e la sua orchestra. 14: Musiche brillanti. 14.30: Programmi dalla BBC. 17.30: Tè danzante. 18: Concerto del violinista Enrico Pierangeli. 18.30: La voce dell'America. 19: Armando Fragna e la sua orchestra. 19.30: Parla lo sport. 19.35: Visita alla Ginnastica Triestina (reg.). Indi: Qualche ballabile. 20: Giornale radio. 20.33: Commenti sul Giro di Francia. 20.50: Musiche da films. 21: «Maria Maddalena», tragedia borghese in tre atti di Federico Hebbel. Indi: Musica da ballo.

RETE AZZURRA

14.45: Per i fratelli giuliani. 15.10: Yazz sinfonico. 16.30: Orchestra Melachrino. 18: Musica da camera. 18.30: Musica da ballo. 19.15: Musica operistica. 20.50: «L'elefante bianco», romanzo sceneggiato. 21.40: Orchestra Rizza. 22.10: «Il mio cliente Curley», radiocommedia di Corwin.

RETE ROSSA

13.29: Musiche di Massenet. 14: Per tutti i gusti. 17.20: Cori popolari del Galles. 17.35: Musica da ballo. 19: Orchestra Fragna. 19.45: Musica operistica. 21.3: Il convegno dei cinque. 21.35: Concerto sinfonico diretto da A. Pedrotti.

STATO CIVILE

del giorno 28 giugno 1949

Nati: 6; morti: 9; matrimoni: 9.

MORTI: Benci Valeria, a. 34; Petrich Giovanni, a. 73; Ossojnale Giuseppina, a. 78; Bravin Giulio, a. 64; Gregorich in Král Maria, a. 73; Bogatelli Silvio, a. 36; Pirc ved. Offizi Maria, a. 78; Cottiero in Scartezzini Albina, a. 66; Pascoli Santo, a. 65.

MATRIMONI CELEBRATI: Carini Irnerio, macellaio con Micheli Nella, casalinga.

MATRIMONI TRASCRITTI: Saina Giovanni, bracciante con Pastrovicchio Maddalena, casalinga; Radin Antonio, agente P.C. con Lubiana Antonia, casalinga; Simonetti Remo, elettromeccanico, con Flegar Carolina, casalinga; Civitach dott. Domenico [illegible] Ivano, pensionato con Gurresch Elinor (Eleonora), casalinga; Spalmacin Alfredo, fuochista mar. con Serjao Carmela, casalinga; Stok Vittorio, impiegato con Debelli Maria, impiegata; Poldrugo Benedetto, bracciante con Marini Angelina, casalinga; Braun Ed[illegible] sold. es. am. con De Aage[illegible] Albina, casalinga.

Brutti scherzi del temporale

Allagato un magazzino di abbigliamento Mezza finestra sulla testa di due bambini

Il breve e violento temporale abbattutosi ieri pomeriggio sulla città, ha provocato una piccola serie di incidenti, che hanno messo in moto i pompieri e la C.R.I. Alle 18.10 è stato chiesto l'intervento dei vigili del fuoco nel magazzino d'abbigliamento «Felice», in via Carducci 41, allagato dalla pioggia. Era accaduto che una grondaia ostruita aveva riversato fiumi d'acqua su un terrazzo, da dove era poi precipitata nel negozio. I pompieri, dopo avere riattivato la grondaia, si davano da fare per prosciugare il magazzino, e il lavoro si è protratto fino alle 20. Ma, nonostante l'efficace lavoro della motopompa, l'acqua non è passata di là senza lasciar traccia, in quanto diversi indumenti sono stati danneggiati dal bagno fuori programma. Un altro allagamento si è verificato in via Parini, ma i danneggiati se la sono cavata da soli.

Di un incidente, che poteva avere però gravi conseguenze, sono rimasti vittime i fratelli Antonio e Domenico Zaratin, di 8 e 3 anni rispettivamente, abitanti al Molo Fratelli Bandiera 5. I due bimbi, sorpresi dal maltempo nel portone, si sono affrettati a raggiungere la casa. Stavano proprio salendo le scale, tenendosi strettamente per mano, quando si è udito il sibilo di una violenta ventata, che ha divelto la metà di una finestra delle scale facendola precipitare sulle loro teste. I bimbi, che hanno riportato ferite lacero contuse multiple, sono stati medicati alla C.R.I.

Le capaci pozzanghere, formatesi subito dopo la pioggia, hanno attratto la curiosità di non pochi monelli, uno dei quali, nel volervi gettare una pietra, sbagliava la mira e colpiva la testa del ragazzo Giorgio Varecchia, abitante in Androna Santa Tecla 22, che stava passando di là per caso. Il Varecchia è stato medicato alla C.R.I. La strada diventata improvvisamente sdrucciolevole ha mandato a gambe all'aria il piccolo Mario Lagovich, di 3 anni, abitante in via F. Severo 117, che stava rincasando assieme alla mamma. Il bimbo, che ha riportato una ferita lacero contusa allo zigomo destro, è stato soccorso dalla C.R.I. Anche il ciclista Filiberto Tonoli, di 17 anni, abitante in via Bramante 6, ha avuto i suoi guai a causa della pioggia. Difatti, mentre stava percorrendo la piazza Libertà, le ruote del suo veicolo sono slittate ed egli è finito a terra. Conseguenza: una serie di contusioni.

Il tiro alla borsetta

L'altra sera, verso le 21, mentre percorreva la via Dota, la quarantasettenne Ma. Elvira Cordignano, abitante in via del Crocifisso 10, è stata avvicinata da un militare, il quale le ha strappato bruscamente dal braccio la borsetta, dandosi poi alla fuga verso il largo Riborgo. Con lo oggetto, la donna ci ha rimesso i documenti, il portamonete con 1200 lire, alcune fotografie, un accendisigari e tre fazzoletti.

STORIE DEL MAGGIO '45

In Assise i prelevatori della Fabbrica Macchine

Lo scorso maggio, davanti al Tribunale penale, erano comparsi per rispondere dei noti fatti avvenuti nel 1945 alla Fabbrica Macchine di San Andrea, Umberto Bulian, Giordano Luxa, Mario De Santi, Luigi Machnich, Libero Michelucci, Ruggero Ricatti, Nobilio Rocco e Giordano Fillini, accusati di avere proceduto al sequestro di Ivo Casucci, Guglielmo Ernste, Gaetano Foti, Giovanni Caranfa, Andrea Scucchi e Mario Mele. Gli imputati facevano parte del battaglione «Unità Operaia», comandato dall'ing. Fulvio Forti; il Bulian era vicecomandante ed il Luxa commissario politico. Al processo il Bulian ed il Luxa avevano ammesso di aver proceduto al fermo delle sei persone, in seguito ad un ordine firmato dal loro comandante ing. Forti. Gli altri imputati si scagionavano dicendo di avere semplicemente scortato gli arrestati alle carceri di via Tigor. Dato che durante lo svolgimento del processo il P. M. aveva ravvisato delle circostanze aggravanti, e cioè che gli imputati avevano agito per fini personali, onde sostituirsi nelle cariche coperte dagli arrestati, il Tribunale dichiarava la propria incompetenza rimettendo gli atti al P. M. per l'ulteriore procedimento della causa in sede di Corte d'Assise. Pertanto ieri, in questa sede, si è ripreso il processo con la ripetizione delle dichiarazioni rese dagli imputati davanti ai primi giudici. Questa volta gli imputati hanno sottolineato con più spiccato accento l'esecuzione dei fermi, avvenuta per virtù del famoso ordine firmato dall'ing. Forti e sottofirmato dal Bulian e dal Luxa. Sono state inoltre interrogate le parti lese, le quali hanno riepilogato fatti e circostanze già note. Il processo sarà ripreso domani alle ore 16, Presidente Zetto; P. M. Colotti; Parte Civile Giannini e Morgera; difesa G. Zennaro, Kezich ed Annoscia; cancelliere Molinari.

Una catenina d'argento con ciondolo è stata rinvenuta ieri da Vasco Coriglia, di 22 anni, abitante in via Monte San Gabriele 10, il quale l'ha depositata al Distretto Centrale, dove l'interessato può rivolgersi per riaverla.

Dichiarazione di morte presunta

(La pubblicazione)

In esecuzione del decreto 25 maggio 1949 del Tribunale di Trieste si invita chiunque abbia notizie di LEONE (LAZZARO) WANDEL fu Sigismondo nato a Leopoli il 28 febbraio 1886 deportato il 31 gennaio 1945 dalle SS germaniche di farle pervenire entro sei mesi al Tribunale stesso.

Serafina Wandel

LA DIGA di Valeriano

La notizia che l'esercito di [Va]leriano, accorso per liberare Edessa dalla minaccia persiana, aveva subito una sconfitta e che in seguito lo stesso imperatore Valeriano era caduto prigioniero in circostanze non chiare, produsse a Roma sorpresa e costernazione. Ma, poichè ciò avveniva agli estremi confini dell'impero e, d'altra parte, si era certi che Gallieno succedendogli avrebbe riscattato la disavventura del padre, la cosa non turbò molto la tranquillità delle famiglie. La propaganda, beninteso, non mancò d'impadronirsi dell'argomento e di battere per un po' di tempo sulle tremende umiliazioni che il barbaro inorgoglito della vittoria avrebbe inflitto al vecchio e ragionevole imperatore. Dal loro canto, i cristiani, che erano stati crudelmente perseguitati da Valeriano, riconobbero nella disfatta e nella prigionia di lui la mano divina e se ne compiacquero assai. Quanto alle umiliazioni e alle sofferenze, calcarono più che poterono: Lattanzio, fra l'altro, racconta che il re dei re, tutte le volte che doveva salire a cavallo o sul cocchio, amava servirsi come sgabello del dorso dell'augusto prigionierio e che poi, quando questi morì, lo fece scuoiare e ne fece tingere la pelle di carminio per sua personale soddisfazione.

Il fatto è che su ciò che avvenne dietro il sipario persiano nessuno seppe mai nulla di preciso; e quelle notizie, come ben vide il Mommsen per primo, sono tendenziose e nient'affatto attendibili. I romani avevano la buona abitudine di non insistere troppo sugli avvenimenti sgradevoli e specialmente rifuggivano dal gonfiare le sconfitte; perciò non si curarono di sapere. Documenti attendibilissimi di quell'evento rimangono, invece, le tre grandi sculture rupestri di Naqsh-i-Rustem e di Shapur nella Persia meridionale (una gemma che si conserva nella biblioteca nazionale di Parigi riproduce lo stesso motivo) e la grande diga e il ponte di Shustar nella Susiana. Ma i documenti, si sa, bisogna interpretarli.

○

Passato il primo momento di sorpresa, il re dei re Shapuhr, o Sapore come i romani lo chiamavano, pensò che era il caso di convertire in titoli di gloria duratura per sè e per la [dinas]tia quel successo, che il ... gli ... aveva regalato ... [illegible] ... sta- ... [so]ccorso del ... (per la verità in questo il dio Ohrmazd, nemico acerrimo della frode, non era stato consenziente). Convocati i migliori scalpellini del regno, commissionò loro di effigiarlo sulle rocce più importanti del Paese, come già usavano gli Achemenidi, in atteggiamento di trionfo, a cavallo, con il globo del mondo sulla testa, le bende imperiali al vento, e Valeriano in ginocchio, in atto di chiedere grazia. Questo è appunto il motivo a cui, con minori ... maggiori amplificazioni, ... le sculture rupestri ... di Parigi. Poi, dato ... alla cattura, i ro- ... rimasti senza impe- ... trovò giusto di no- ... sua fiducia nel- ... Ciriade (ma i ro- ... verità nemmeno se ... Fatto ciò, non ... possibile restituire ... iano, come gli veniva con- ... siliato dai suoi alleati, più sbigottiti che convinti di quella vittoria. Perciò dovette provvedere a sistemarlo in qualche modo sul territorio persiano e non trovò di meglio che confinarlo insieme con i suoi compagni di sventura a Gundeshapur, una città che egli stesso aveva fondata da poco.

○

Quando Valeriano si ritrovò con i suoi tribuni e i suoi legionari fra quelle capanne di terra battuta e d'intorno un deserto gialliccio dove cresceva qualche cespuglio, magro alimento di onagri e di gazzelle, non battè ciglio. Aveva fatto con i suoi mezzi la carriera sino ad imperatore ed aveva imparato perfettamente il segreto romano di vivere il contingente come assoluto e l'attimo come eternità (perciò i romani, dovunque arrivassero, si piantavano come se vi dovessero rimanere in eterno, anche se sapevano che da un giorno all'altro avrebbero dovuto partire). Così, non appena sistemati gli alloggiamenti, si affrettò a fare una ricognizione nella zona, accompagnato dal comandante del genio. Non sfuggì al suo occhio esperto che la costruzione di una lunga ... robusta diga avrebbe consentito di convogliare le acque del fiume Karun, in modo da bonificare i campi sovrastanti.

Tutti i prigionieri, ed erano parecchie centinaia, furono convocati in assemblea per deliberare circa l'opportunità ed utilità di costruire quella diga. Un giovane tribuno di alto lignaggio si levò ad osservare che non era conforme alla maestà del popolo romano lavorare per conto e beneficio altrui; ricordò che Roma se era solita costruire ponti e strade anche in territorio straniero, faceva ciò solo perchè meglio vi passassero le sue legioni; conchiuse perorando che era meglio morire che vivere faticando da schiavi.

Replicò Valeriano in persona: anche lui, per Giove, riteneva che la mano d'opera di un popolo libero non è merce che si esporta, come ... ciale di Avella. La sorte, che fa nascere l'uomo in questa o in quella nazione, gli segna sin dal principio la via da percorrere e gli impone come dovere e come diritto di lavorare secondo le sue forze, per il bene e per il nome della sua comunità. Ma occorreva considerare il loro caso: gli dei avevano voluto che fossero sconfitti e che si trovassero in mezzo a un deserto fra gente barbara e nemica, senza speranza di ritorno. Non avevano scelta. Se si fossero adattati a vivere la vita grama di quei contadini, gli anni che rimanevano loro (e per lui ben pochi) sarebbero passati senza traccia alcuna come quelli degli animali, che con le loro ossa restituiscono alla terra tutto il loro essere e, perciò, senza alcun benefizio nè per loro, nè per il nome romano. Se invece avessero costruito quella diga, certo essa sarebbe sopravvissuta a quelle povere capanne e avrebbe testimoniato a lungo fra i barbari della capacità costruttiva della gente romana. Conchiuse con una considerazione di ordine generale: il tempo, che getta i secoli l'uno dietro l'altro come le bocce nel giuoco, rovescia facilmente i birilli dei popoli fanciulli, non le colonne e le mura quadrate.

○

L'opera riuscì degna della tecnica romana e, una volta compiuta, Valeriano si sentì tranquillo e pacificato. Già i suoi ufficiali pensavano alla costruzione di un grande ponte sul fiume, ma egli, sfinito dagli anni e dalla dura fatica, non partecipava. Era pago di quella diga, per la quale rimaneva di lui nel mondo qualche cosa, oltre il ricordo di quelle persecuzioni di cristiani, che ora gli rimordevano, e di quell'affronto al nome romano, di cui la fortuna lo aveva fatto involontario strumento. La vita lo lasciò in un pesante pomeriggio estivo, mentre era assopito sotto la tenda di fuoco e gli sembrava di vedere la diga trasformarsi in un arco di trionfo, incorniciato di fiori e intorno e sopra un grande volo di aquile: *Restitutori Orientis*.

Il popolo persiano, una volta preso nel turbine della conquista araba, dimenticò Sapore e riferì le sculture, che dovevano eternare il suo trionfo, a Rustem, il mitico eroe nazionale (solo nel nostro tempo la gente colta ha riappreso la verità e molto se ne gloria). Invece il nome della diga rimase sempre ed è tuttora *band i Kaisar*: la diga di Cesare.

ANTONINO PAGLIARO

LA POETESSA ELISABETTA BARRETT

Un'amica dell'Italia

La Toscana sua seconda patria

Chi pensa alla Firenze dell'800 — magari con nostalgia o con rimpianto — e ha nella memoria, e ancor di più nel cuore, quella cerchia antica tutta speciale entro cui si aggiravano, e spesso convenivano un Leopardi e un Tommaseo, un Capponi e un Vieusseux, chi ha l'animo, dico, a tutte fantasie (chè altro oggi forse non sono), a quel gusto e a quei sentimenti, non può dissociare da quella Firenze, fra granducale e unitaria, l'immagine di Elisabetta Barrett che, giungendo a Firenze nel 1846 insieme col marito, Roberto Browning, sembrò aver riconquistato di colpo la salute ... l'indebolimento perduto. O come — e avvenne questo miracolo di Firenze verso la giovane britanna che scappò, un giorno, dalla sua Patria, ... lenta e afflitta?

Come è avvenuto che Elisabetta, di famiglia rigidamente inglese, con un padre che ripugna alla sensibilità e alla tenerezza di noi latini, cresciuta in un ambiente estraneo alla nostra disinvoltura e alla nostra liberalità, sotto un cielo cupo e in un'atmosfera fredda e nebbiosa, o come è avvenuto quest'altro miracolo che fa concordare i pensieri e i sentimenti di Elisabetta con quelli degl'italiani di cento anni fa, o meglio dei fiorentini, sì che la voce della Barrett, a un certo punto, si confonde con quella di quanti abitano di qua e di là d'Arno, sotto il Cupolone: e la diresti del nostro sangue, della nostra educazione e della nostra tradizione? Ripenso alla fanciullezza e alla gioventù di Elisabetta, alla sua bellezza che poteva splendere ed era velata, alla sua passione veemente ma compressa, a quel suo desiderio di canti e di voli, annichilito nella pratica di una vita e di un ambiente ostili. Scriveva: «La mia storia è quella di un arrotino che arrota e arrota, senza catastrofe di sorta. Un uccello in gabbia, ecco tutto. I più dei miei casi, e quasi tutti i miei intensi piaceri, passarono nella mia mente... Giaccio, un giorno dopo l'altro, sul mio lettuccio, le mie finestre non danno neppure sulla strada. Per avere l'illusione della campagna ho fatto piantare un po' d'edera nella cassetta, che ha attecchito bene e si è sparsa su una finestra e batte contro i vetri quando il vento spira: ed io penso a foreste e a serre...».

Mi spiego come questa donna dovesse profondamente avvertire le disperazioni e le speranze, le angoscie e gl'ideali di un popolo nel quale riconosceva quanto c'era in lei di più personale, la realtà miseranda e il desiderio di grandezza. Elisabetta era venuta dal paese natìo a Firenze per sfuggire ai patimenti e per trovare la quiete: ma qui trova altri che gemono, che si disperano; trova tutto un popolo che soffre: e, naturalmente, ella è al fianco e interprete dei sofferenti e degli oppressi, ne è consolatrice ed esaltatrice. Le par di giovare a se stessa, di curare se stessa, alleviando le pene di coloro che l'ospitavano, dei fiorentini che cercavano, anch'essi, un modo di liberarsi da una realtà meschina e angosciosa. Firenze la montava: e un presentimento di Firenze c'era già nella evocazione del paese presso i colli di Malvern, dove trascorse una parte della sua fanciullezza: «Verde è il paese là dov'io solea — Muover l'agile piè bimba gioconda: — E' un mischio di colline e di vallate, — D'ombre un nastro di perenne fronda: — Il melo co' suoi fior si mette il velo — E par la sua fiorita un bel sereno».

Paese di sogni, codesto, dove si rifugia per consolazione e per oblio: come per consolazione e per oblio si rifugia nei poeti e nei filosofi classici, per avere la sensazione lungi dalla realtà presente oscura, di toccare la realtà più agognata e vera solo nel suo spirito e nel suo temperamento. Accadde altrettanto, del resto, anche al Leopardi: anche a lui la natura appariva, almeno in un primo tempo, benigna solo al di là di Recanati: come solo nella biblioteca egli risentiva le voci che potevano confortarlo a vivere.

Elisabetta giunse a Firenze quando il Leopardi era morto: ma la cupa desolazione che è in alcune pagine del Recanatese, l'intuizione disperata delle miserie e delle sofferenze degli italiani e dei fiorentini di quegli anni, Elisabetta non dovè tardare non solo ad avvertirle, ma, ancora di più, a sentirle.

Scrive: «Pisa, io l'amo estremamente. Una città piena di bellezza e di quiete, e dalle colline di porpora che sembrano invitarci ad entrare più profondamente nel paese della vita...».

Più tardi è a Firenze, e ferve l'estate: «Comincio a capire le estasi di San Lorenzo sulla graticola. Fa un bel caldo, ma che alte camere ariose, dove si può vivere in camiciuola, con un balconcino inondato la sera dal chiarore di luna! Che dolce vivere di poponi e d'acqua fresca e di frutta d'ogni genere! Abbiamo tentato Vallombrosa, ma i frati non vi voglion donne; peccato! Che scena, che colline, che mare di colline, di venti in mezzo alle nubi, con sì belle foreste, ed un soprannaturale silenzioso, ed aquile, e nessuna strada! Figuratevi me, alle 4 del mattino, tirata su per queste rocce in un cestone da due bovi bianchi... Un po' sbigottita, può essere, molto stanca, ma in un'estasi di ammirazione. E' una veduta questa che bisogna aver vista, prima di andarsene all'altro mondo».

Ma l'estasi d'ammirazione non l'abbandonò più, finchè fu in vita, che è come dire finchè fu a Firenze, in quella quieta casa dei Guidi in fondo a via Maggio, da cui ella sentiva le campane di Santo Spirito, e avvertiva, pur nel fasto dei grandi palazzi circostanti, ricchi di memorie e di glorie, il tormento e la miseria della povera gente.

Forse anche questo l'attrasse, di Firenze: il suo umanesimo continuamente rafforzato dalle sofferenze, il Rinascimento che diventava affabile e cordiale, la gentilezza che non si sciupava mai in un insulso languore. Amò Firenze, e si esaltò di Firenze e dell'Italia, si appassionò come per cose sue. «Firenze nella sua bella conca di ulivi e di vigne che gli usignoli salutano notte e giorno, così lieta, ragionevole e tranquilla, dentro i confini della civiltà e fuori dai suoi tedii, sì, Firenze io l'amo sopra ogni cosa al mondo». E amava tanto l'Italia che, quando morì Cavour, gli scrisse: «Se lacrime di sangue avessero potuto salvarlo, avrebbe avuto le mie».

LUIGI M. PERSONE

IL GEN. AIMONE CAT, CAPO DI STATO MAGGIORE DELLA AERONAUTICA ITALIANA IN VISITA A BERLINO, VIENE RICEVUTO DAL GENERALE AMERICANO JOHN K. CANNON

Barrault e la Renaud al X Festival di Venezia

VENEZIA, giugno — Jean Louis Barrault e Madeleine Renaud parteciperanno, con la loro compagnia del Théatre Marigny di Parigi, al X Festival Internazionale del Teatro, che si svolgerà come è noto, dal 19 settembre al 3 ottobre prossimo.

L'illustre attore, regista e mimo che rappresenta la più alta espressione della nuova scuola drammatica francese, interpreterà, alla rassegna veneziana, la commedia di Molière «Les fourberies de Scapin», per la regia di Louis Jouvet. Tale spettacolo, nel quale due personalità tanto spiccate e così diverse fra di loro come quelle di J. L. Barrault e di Louis Jouvet appaiono singolarmente affiatate in un'opera attenta e originalissima di ricreazione ed interpretazione del testo molieriano, ha già riscosso i più ampi ed entusiastici consensi della critica e del pubblico francese.

Madeleine Renaud, squisita interprete dei più delicati personaggi del teatro francese del Settecento, reciterà sempre assieme a Barrault la commedia di Marivaux «Surprises d'Amour». Entrambi gli spettacoli avranno luogo nella medesima serata, e saranno replicati nei giorni 19 e 20 settembre 1949.

Nel 25.o anniversario di matrimonio di
ANNA MARIA e CARLO FULIZIO
le sorelle Gina, Adriana con i mariti ed i nipoti, gli zii Attilio, Ersilia porgono tanti auguri.
Trieste, 29 giugno 1924-1949.

Nel 25.o anniversario del matrimonio di
IDA e ENRICO DOLESI
il figlio LUCIANO augura tanta felicità.
Trieste, 29 giugno 1949.

LAURA ANGELI
e
GLAUCO BONNES
annunciano il loro fidanzamento
Trieste, 29 giugno 1949.

Armi nuove e potenti nella battaglia contro i microbi

La cloromicetina combatte il tifo addominale ed esantematico - L'aureomicina debellatrice della maltese - La polimixina vince la pertosse

La battaglia contro il mondo dei microbi è entrata in una fase appassionante. Seguendo la strada aperta da Fleming, gli scienziati vanno isolando giorno per giorno nuove sostanze antiobiotiche da cimentare contro le ultime, irriducibili pattuglie di antichissimi nemici della vita umana. E in questi anni così fecondi di scoperte straordinarie, si infittiscono le notizie delle nuove vittorie che la tenacia, il metodo e l'intelligenza conseguono nel silenzio recondito dei laboratori per il definitivo trionfo contro le malattie infettive.

Ai nomi già noti di penicillina e streptomicina, altri sono venuti via via ad accompagnarsi. Tirotricina, subtenalina, bacitracina, bacillomicina, cloromicetina, aureomicina, polimixina e aerosporina..., nomi tutti delicati e fragili come un vezzo, ma che oggi racchiudono il nostro più potente armamento contro i microbi.

Dagli studi in corso e dai brillanti risultati ottenuti nelle prove sperimentali, già appare, che tre nomi diventeranno ben presto popolari: cloromicetina, aureomicina e polimixina. Delineiamo, dunque, un breve profilo di queste prossime celebrità nel mondo degli antibiotici.

Cloromicetina: Questa sostanza viene estratta dalla streptomyces venezuelde, un microorganismo isolato appunto nel Venezuela e successivamente negli Stati Uniti (Illinois). Il nome è stato creato da Erlich, uno degli scienziati che maggiormente ha studiato il nuovo antibiotico. Isolata una volta la sostanza dallo stato puro, i chimici sono riusciti ad identificarne i componenti e così ad aprire la strada per la preparazione industriale della sostanza. La possibilità di isolare attraverso gli artifici della tecnica una sostanza biologica permette spesso di produrli e metterli in commercio a basso costo, rendendoli così accessibili ai ceti meno abbienti. Per la cloromicetina questa ultima è una prerogativa necessaria. Essa è infatti indicata per un complesso di malattie assai diffuse e pericolose quali il tifo addominale, il tifo esantematico, le malattie da rickettsie in genere, le infezioni da b.coli e da b. di Friedlaender. Particolare importanza ha per il nostro Paese l'indicazione della cloromicetina come rimedio di efficacia rapida e straordinaria contro il tifo addominale, malattia che miete il maggior numero di vittime sia nelle città che nei centri rurali. Insidioso, subdolo, spesso maligno e inesorabile, invade l'organismo prostrando fino all'estremo le forze e obnubilando la coscienza. Le sue complicazioni tra cui temutissime le emorragie intestinali vengono per di più di frequente a complicare il quadro della malattia. Contro il tifo non vale il vigore dell'organismo e la forza di giovinezza. Se il *genio* della malattia è maligno nè queste risorse nè i pochi comuni artifizi terapeutici riescono a contrastare il passo all'esito fatale. Quando anche la cloromicetina si allineerà negli scaffali di farmacia ormai comune quanto un tubo di rodina o di piràmidone, il tifo cesserà di fare tremare il medico e i familiari degli ammalati. Basteranno infatti tre grammi di cloromicetina, presi per bocca nelle 24 ore, per debellare clamorosamente in pochi giorni anche le forme più gravi. Auguriamoci che questo sia prossimo.

Aureomicina: Nato dalla streptomices aureofaciens (Duggar 1948) questo nuovissimo antibiotico regge in mano la spada giustiziatrice di un'altra diffusa e temutissima infezione, comunemente nota come febbre di Malta. Ognuno di noi ha presente il ricordo di uno o più malati di maltese. Colpiti da una febbre insistente, invisibile, d'intensità oscillante, ma che mai abbandona la presa, questi infelici sono costretti a letto per lunghi mesi, prosciugati dal sudore e tormentati da una sfibrante dolorosa astenia. Il quadro della malattia era assai di rado influenzato dalla terapia con i vaccini. Una breccia contro la resistenza del morbo si aperse però recentemente quando le iniezioni di streptomicina, associate per via orale con preparati del tipo della neazina, consentirono di ottenere guarigioni in un tempo assai breve. Con l'aureomicina la situazione è enormemente migliorata. Infatti bastano in media tre grammi al giorno di questo antibiotico preso per via orale, per stroncare in una decina di giorni la maltese più resistente. Quando si pensi alla notevole diffusione di questa malattia e particolarmente nel Meridione e nelle Isole, può comprendersi pienamente quale aiuto sarà per il nostro Paese la diffusione del nuovo medicamento. E' perciò da augurarsi che alle prime brillanti applicazioni compiute da noi dal Pala, ne seguano ben presto anche sempre più frequenti. Fra le altre indicazioni dell'aureomicina ricorderò principalmente la polmonite primaria atipica, il linfogranuloma venereo e alcuni ricktesiosi.

Polimixina: Dal b. polimixa e dal b. aerosporus nel 1947 furono isolati due antibiotici: la polimixina e l'aerosporina, oggi considerati identici sul piano dell'attività contro i germi. L'indicazione nata dai primi esperimenti di laboratorio e dalle prove cliniche, segnala per i due antibiotici una efficacissima azione contro una altra tormentatissima malattia dell'infanzia: la pertosse.

La aerosporina viene somministrata per iniezioni intramuscolari (mg. 0.2-0.8 per kg. di peso) associata a sulfamidici del tipo neazina. La sua azione è più pronta e radicale. Con questo trattamento la crisi di tosse convulsiva dei piccoli pazienti è rapidamente stroncata. E' bene qui avvertire i lettori che polimixina e aerosporina sono tuttora in fase di studio al fine di liberare i due antibiotici di talune impurità che danneggiano frequentemente il rene. Ma questi e altri ostacoli saranno superati. Sotto l'onda incessante dei nuovi studi il temuto mondo dei microbi volge al tramonto.

LINO BUSINCO

Pesci dal cielo

NEW YORK, 28 — Possono i pesci piovere dal cielo? Un biologo il dott. Bajhov, del «Laboratorio Oyster» di Biloxi (Mississippi) al quale è capitato di trovarsi a Marksville proprio quando si verificò un fatto simile, ha dichiarato naturalmente di sì, in una relazione al «Science Magazine». I pesci caduti dal cielo erano lemini, pesci persici e altri tutti appartenenti alla fauna acquatica locale, lunghi da cinque a venti centimetri. Un uomo che fu colpito da un pesce, dichiarò ch'esso era ghiacciato. Ma quelli raccolti da Bajhov erano freschi ma non ghiacciati.

Le "Settimane di cultura,, del Movimento Laureati

Le «Settimane estive di Cultura» del Movimento Laureati avranno luogo quest'anno dal 6 agosto al 7 settembre in località diverse, da Tindari, in Sicilia, a Borca di Cadore, da Domodossola a Potenza, per chiudersi infine presso l'eremo di Camaldoli. Durante le «Settimane» saranno svolte elevate lezioni e saranno presentate comunicazioni sul tema proposto per quest'anno: «La religione».

GRANDEZZA E DOLORI DEL CLERO BOEMO

Cementati dalle comuni sofferenze popolo e Chiesa in Cecoslovacchia

Il caso del Vescovo di Praga, dove pare che il Governo cecoslovacco voglia emulare quello ungherese nella persecuzione verso un alto dignitario della Chiesa, richiama alla memoria le vicende del clero boemo e moravo che sono state particolarmente movimentate nel corso del secolo presente. La storia non ha inciso soltanto sulle costruzioni politiche della Boemia e della Moravia, staccandole dal nesso dell'Impero austriaco, facendole partecipi di avvenimenti convulsi e di impreviste schiavitù, ma anche sulla organizzazione ecclesiastica e sul clero stesso indotto dai mutamenti storici a cambiare tradizioni, modi di vivere e persino possibilità di esistere. Ad ogni svolta della storia sorgevano esigenze nuove, ad ogni colpo del destino nascevano nuove complicazioni.

Aulico e conformista

Grande e fastoso fu per il clero boemo il secolo diciannovesimo. L'Impero absburgico aveva dato all'Austria-Ungheria non soltanto il carattere di Stato cattolicissimo, direi quasi apostolico, ma aveva anche concesso al clero funzioni di Stato e un prestigio che lo innalzava al di sopra di tutte le altre categorie sociali. Essere ecclesiastico voleva dire essere in alto nella scala degli onori e le sommità della gerarchia religiosa costituivano a Praga come ad Olmutz consacrazioni addirittura principesche; tanto il vescovo di Praga come quello di Olmutz avevano il titolo di principe annesso ad immensi benefici materiali, e quando la prima guerra mondiale ruppe il nesso dell'Impero austriaco, titolare del vescovado moravo era un Lobcovitz, appartenente a famiglia che aveva altissimo rango alla Corte. Durante l'Impero i vescovi venivano indicati dall'Imperatore al Pontefice perchè li consacrasse ad una determinata diocesi, come usava anche in Spagna, sicchè l'alto clero non era soltanto sulle sommità ecclesiastiche ma anche prescelto dal Trono, un clero aulico, conformista politicamente fino alla più assoluta devozione, avvezzo ad obbedire all'Imperatore come al Papa, e fu infatti un arcivescovo austriaco a portare nel conclave che elesse Pio Decimo il veto imperiale contro il cardinale Rampolla del Tindaro.

L'opera di mons. Ciriaci

Quando la guerra separò Boemia e Moravia dal resto del tramontato Impero austro-ungarico, quando al posto di una Corte devotissima al sacro Soglio venne una repubblica presieduta da un apostata del cattolicesimo, il vecchio Masarik, una parte dell'alto clero tardò a sganciarsi dalle abitudini di aulicità rispetto ai poteri dello Stato ed il nunzio pontificio, l'indomito e bravissimo mons. Ciriaci, dovette faticare non poco per ricondurre vescovi e canonici ad una obbedienza sola, quella verso Roma. Un episodio caratterizzò il curioso stato d'animo del vescovo di Praga di quel tempo, che non era quello attuale: il presidente Masarik si era gravemente ammalato ed il vescovo chiese al nunzio di poter indire una speciale cerimonia religiosa per il presidente apostata perchè era passato dalla religione cattolica a quella ussita resuscitata in Boemia dopo la creazione della repubblica. Volgevano epoche di tensione acuta tra la Chiesa e il Governo ceco, i beni ecclesiastici erano stati avocati allo Stato, un anticlericalismo ostinato era regola comune a tutte le amministrazioni pubbliche, ma per qualche prelato il capo del Paese era ancora una specie di quell'imperatore al quale bisognava ossequio non soltanto nelle cose civili ma anche in quelle religiose. Il ferreo nunzio Ciriaci riuscì in gran parte ad estirpare i costumi troppo aulici ereditati dal passato in Boemia.

A poco a poco la pace religiosa era tornata nel Paese, una tregua era stata rispettata da parte dei Governi successivi, la serenità spiegava le ali sulle rive della Moldava nel benessere generale che faceva della Cecoslovacchia un territorio felice. Ma nel 1938 arrivò l'uragano tedesco scatenato da Hitler e che raggiunse con un balzo improvviso Praga. Ecco nuovamente il clero boemo in battaglia; esso aveva due ragioni per essere contro la invasione germanica, quella nazionale comune a tutto il popolo e quella religiosa per il modo col quale Hitler ed i suoi seguaci si accanivano contro il cattolicesimo. Dagli antichi splendori i prelati boemi tornavano in trincea, uniti strettamente alle sorti del popolo, cementati alla storia della loro terra, non più dalla parte dei dominatori ma da quella dei dominati che sentivano in tal modo accanto a loro il palpito della Chiesa. Anni difficili, ma forse i migliori ed i più importanti per il clero boemo perchè lo saldavano all'anima delle popolazioni anelanti di sentire conforti e speranze condivise dai curatori di coscienze. Tutti assieme mormoravano: torneranno la libertà e la pace.

Piangere insieme

Venne la pace ma non venne la libertà. Pareva che fosse giunta anche lei sul carro armato di altri stranieri che cacciavano i tedeschi in nome della Slavia trionfante, ma catene pesantissime erano nascoste nel cavallo di Troia della occupazione russa. Popolo e clero si trovarono ancora una volta nella comune galera di tirannie che li soggiogavano senza misericordia.

Che cosa accadrà domani al vescovo di Praga? Forse la medesima sorte che al cardinale primate di Ungheria, forse qualche altra vicenda lo eliminerà o lo ridurrà ad ombra senza alcun modo di esprimere il proprio pensiero. Ma Chiesa e popolo non sono più separati e discordi, soffrono insieme sopportano insieme ed insieme sperano che questo calvario abbia termine. Si possono sopprimere capi e gregari, non si può sopprimere una solidarietà fatta di dolore e di pianto. I bambini che gettavano fiori sul percorso del vescovo durante la sua ultima presenza nella cattedrale, la moltitudine che ascoltava le sue parole: «La Chiesa vera è una sola», il singulto di infinita gente ammassata sulla collina del Rhadchany perchè si impediva al capo della diocesi di parlare sono fermenti più forti di tutte le polizie e di tutte le galere. I fiori innaffiati colle lacrime sono quelli che hanno maggior profumo e più fulgidi colori.

PAOLO NOMADE

FRANCO, NELL'UNIFO[RME] DI AMMIRAGLIO, ACCOMPAGNA AL BA... ...ITE

IL DELITTO DI PRATO

Avvelenata con l'arsenico la goriziana Macor

FIRENZE, 28 — Un'impressionante constatazione è stata fatta dai periti settori i quali hanno compiuto l'autopsia della signora Dolores Macor, di Gorizia, che si sospettava fosse stata avvelenata dal rappresentante Massimo Massai, da Prato. Come si sa, essi avevano subito rilevato nello stomaco della Macor residui di arsenico; successivamente, nell'analizzare i resti asportati dal cadavere, accertavano che la quantità del tossico si aggira sui tre centigrammi: una quantità che i tossicologi ritengono enorme, tale comunque da escludere che si tratti di residui dei normali medicamenti. Il referto dei periti settori, che costituisce un'accusa per il Massai, sarà in questi giorni trasmesso all'autorità giudiziaria.

La perizia è stata diretta dal prof. Bellucci dell'Università di Siena, e precisa che si tratta di «anidride arseniosa», cioè il comune veleno per topi che tutte le farmacie vendono senza bisogno di ricette. Le bianche tavolette, come è noto, si sciolgono facilmente. Propinate nella minestra o nel caffelatte nessun malato ne avvertirebbe il sapore.

Tuttavia il Massai continua a negare di aver commesso il delitto. Egli non si stanca di dichiararsi vittima della «sconsiderata gelosia e della perfidia» della sorella della sua ex moglie, infuriatasi perchè il cognato si era risposato.

Una settimana fa quando il dott. Sica, Sostituto procuratore della Repubblica, si recò al carcere per notificargli il secondo mandato di cattura (il primo il Massai lo aveva avuto un mese avanti per «maltrattamenti continuati») ha ancora gridato la sua innocenza. «L'esame necroscopico ha segnalato arsenico? — ha esclamato. — Ebbene sarà quello da lei assorbito durante i quattordici anni di cura per la lue».

PRIME VISIONI

La giovane guardia

Alla fine di questa stagione la Russia si presenta con una delle sue ultime opere, la più impegnativa forse. Si tratta della «Giovane guardia» un film desunto dal romanzo omonimo di Alessandro Fadeev. Regista ne è Gherasimov, ieri viceministro per la cinematografia sovietica, oggi insegnante all'Istituto Superiore di Cinematografia a Mosca. Quest'organismo ha un'influenza in seno al cinema sovietico molto maggiore che non ad esempio quella del nostro pur valente Centro Sperimentale. Vera università del cinema, alla fine dei suoi quattro anni, prevede un esame di laurea per i suoi allievi, consistente niente meno che nell'interpretazione di un film di normale fattura, non sperimentale cioè che verrà regolarmente distribuito attraverso un circuito qualunque di sale. I componenti della «Giovane guardia» (associazione partigiana del Krasnodan) sono appunto interpretati tutti da allievi dell'Istituto e crediamo che mai tesi di laurea cinematografica sia stata così ambiziosa ed impegnativa insieme.

Il soggetto è il solito: invasione tedesca in Russia, indi guerra partigiana. Una volta tanto però le parti in lotta sono viste con un minor senso di stilizzazione (il tedesco-tipo nei film russi era ormai divenuto un cliché, più grottesco che suggestivo) e maggiore cura psicologica, invece. Ed è logico se si pensa alla ragguardevole fonte letteraria. Gherasimov poi, se dura fatica a sostare con l'obbiettivo sul singolo individuo, possiede all'incontro un raro gusto nell'inquadrare le scene collettive: si veda ad esempio come egli dia magnificamente il senso della reciproca incomprensione fra russi e tedeschi: s'incontrano, si parlano, si ammazzano, sempre parlando due lingue diverse, foneticamente e psicologicamente, come fa l'uomo con la bestia e talvolta, senza voler offendere nessuno, accade fra bestia e bestia. Ci sembra però che il film manchi di un vero centro drammatico su cui basare la propria emotività, o almeno che stenti a trovarlo, ma può anche essere una impressione soggettiva del tutto sbagliata: siamo appena alla prima parte; la seconda parte e la conclusione di questo chilometrico film ci permetteranno di stendere un concreto bilancio critico.

C. C.

ORDINE DEGLI INGEGNERI E DEGLI ARCHITETTI DI TRIESTE

Si rende noto a tutti gli iscritti che per giovedì 30 corrente mese, alle ore 18, è indetta l'Assemblea annuale dell'Ordine, nella sala maggiore della Camera di Commercio, via della Borsa 2.

LO SPORT

Il Tour de France sul piede di partenza

Le operazioni della vigilia

INIZIATA LA PUNZONATURA — COPPI E BARTALI NON ANCORA A PARIGI

PARIGI, 28 — Parigi vive ora di intensa passione sportiva per il 36.o Tour de France che si inizierà, come è noto, giovedì mattina. Tutti i giornali dedicano intere pagine alla grande prova ciclistica. Ha avuto inizio la punzonatura, che si svolge presso la redazione del quotidiano «Le parisien libéré». La prima squadra che si è presentata è stata quella dell'«Ile de France». Successivamente è stata la volta della squadra belga, poi di quella spagnola. Anche i nostri «cadetti» capitanati da Fiorenzo Magni hanno punzonato. Non sono invece ancora arrivati a Parigi Bartali, Coppi, Corrieri e Milano, il cui arrivo è previsto per mercoledì.

E' in corso tuttora presso la redazione dell'«Equipe» una riunione presieduta da monsieur Goddet per decidere della partecipazione al «Tour» dei due direttori sportivi della «Bianchi» e della «Bartali», Giovanni Tragella e Virginio Colombo. Oggi a Parigi tutti parlano di Bartali e Coppi. Impanis ha dichiarato che i più pericolosi avversari per i due campioni italiani, uno dei quali, secondo l'opinione corrente, dovrà arrivare vincitore al Parco dei Principi, sono Luciano Lazarides e Robic.

Turbolenta riunione di pugilato a Milano

MILANO, 28 — La riunione pugilistica all'aperto svoltasi questa sera al Velodromo Vigorelli ha dato luogo a un incidente che minacciava di degenerare. Al termine del combattimento fra il milanese Ordorico e il romeno Faleschj, il verdetto che assegnava la vittoria all'italiano è stato disapprovato energicamente dal pubblico che ha circondato il ring, inscenando una dimostrazione ostile all'indirizzo della giuria. E' stato necessario l'intervento della forza pubblica per ristabilire l'ordine. Nell'incontro fra i massimi Giusto e Martin l'arbitro ha squalificato Giusto.

Minelli battuto a Newark

NEWARK, 28 — Tippy Larkin di Garfield (New Jersey) ha battuto ai punti in otto riprese l'italiano Aldo Minelli. [illegible] è riuscito a portare [illegible] la seconda [illegible] del combattimento.

[illegible] al Bari

BARI, 28 — Il centro attacco livornese Stradella, è stato ceduto al Bari. Il contratto di acquisto è stato firmato per la cifra di 18 milioni.

Mannocci alla Sampdoria

GENOVA, 28 — La Sampdoria ha annunciato oggi di aver acquistato dal Livorno il mediano Mannocci.

A porte chiuse l'assemblea della Triestina

[illegible]DAMENTO BURRASCOSO — [illegible] SPINTA LA RELAZIONE [MO]RALE — IL CONGRESSO AGGIORNATO

[illegible]ne nei processi per reati [illegible]o la morale, l'assemblea [illegible]ale dell'Unione Sportiva [illegible]na s'è tenuta ieri a por[te chi]use. La partecipazione [della] stampa è stata interdet[ta] [illegible] deduce che sono stati trattati argomenti alquanto spinosi. Noi credevamo che all'assemblea di una società che amministra un patrimonio cittadino i rappresentanti della opinione pubblica dovessero essere ammessi e anzi desiderati. Siccome ci siamo sbagliati, i lettori, che pur sono quei tali cittadini anonimi che domenicalmente portano il loro obolo alla cassa della Triestina, dovranno accontentarsi di leggere un comunicato «ufficiale» che sarà diramato dalla... società segreta quando a questa piacerà.

A quanto apprendiamo l'assemblea ha avuto uno svolgimento burrascoso fin dall'inizio poichè la relazione morale letta dal presidente dott. Brunner non ha avuto il suffragio della maggioranza e sarebbe stata respinta. L'assemblea è stata aggiornata a lunedì prossimo.

Oggi pomeriggio a Montebello — Con Zamboni Giaur da Brivio

Con la guida di Orlando Zamboni, Giaur da Brivio correrà oggi a Montebello la corsa principale del convegno trottistico diurno che avrà inizio alle 16.30. Denominata Premio dei Vulcani, questa competizione vedrà in lizza i migliori cavalli locali ai quali il campione indigeno renderà un vantaggio. Ecco il nome degli iscritti: Felice, Datura, Pudenziana, Zingaro a m. 2020; Piemonte a m. 2060; Giaur da Brivio a m. 2080. Il figlio di Brivio parte nettamente favorito. Zamboni che domenica ha guidato Rayland, sarà in sediolo a Tudor, il 4 anni che parte favorito in altra prova.

Gara di tiro al piccione per il campionato triestino

Oggi nel pomeriggio, sul campo di tiro al Cacciatore, avrà luogo la gara valevole per il titolo di campione sociale per il 1948. La gara è dotata di premi in denaro, in oggetti e in medaglie. Al campione sociale verrà assegnata l'artistica coppa offerta dall'Ente Turismo. Oltre ai tiratori triestini, sono attesi vari campioni dal Veneto e dal Friuli.

Giudici contro avvocati... anche nel campo dello sport: la sfida calcistica si avrà oggi sul terreno di San Giovanni con inizio alle ore 18.30.

ULTIME DI CRONACA

Al secondo tentativo la corda ha resistito

Iermattina verso le 7.30, tale Maria Gruden in Blagi, che divide da lunghi anni con il calzolaio Giuseppe Matevcic, di 56 anni, un angusto quartierino al quinto piano dello stabile n. 1 di via del Teatro, dove l'uomo è occupato come portiere, allarmata per non avere udito rincasare durante la notte, si avviava a una soffitta posta di fronte alla loro abitazione, ritenendo che il calzolaio avesse colà pernottato. Ma la porta era chiusa a doppia mandata. In preda a un oscuro presentimento, la Gruden si chinava sul buco della serratura; uno spettacolo raccapricciante si presentava ai suoi occhi: sospeso a una corda, fissata a una trave, a circa 70 centimetri dal suolo il Matevcic penzolava nel vuoto. Sulla parete era posata una lunga scala, a terra giacevano le sue pantofole, un pezzo di sapone e una bacinella col fondo coperto d'acqua. In preda a un orrore senza nome, la Gruden incominciava ad invocare soccorso; alle sue grida accorrevano gli inquilini dello stabile e qualcuno provvedeva a chiedere l'intervento della Polizia e della C.R.I., che giungevano quasi contemporaneamente sul posto. Il medico di turno alla C.R.I., dott. Giunta, constatava che la morte del poveretto risaliva a circa 12 ore. Dopo i rilievi segnaletici assunti dall'ispettore Ferrara, la salma veniva rimossa e deposta all'Obitorio di via della Pietà. La tragica fine del Matevcic ha un antefatto che risale a circa 25 giorni or sono, quando l'uomo tentava di sopprimersi nello stesso modo. Quella volta, però, lo insano tentativo non gli riuscì in quanto la corda, troppo debole per il suo peso, si spezzò. La seconda volta studiò la sua soppressione nei più minuti prticolari; si munì della scala, di una corda robusta e di sapone. I motivi che lo spinsero a cercare la morte sono da ricercarsi in una forma di mania di persecuzione che lo ossessionava da qualche tempo.

Un acre odore di gas, proveniente da un appartamento del IV piano di via Giulia 45, ha messo ieri pomeriggio in allarme gli inquilini della casa, che si sono affrettati a suonare all'uscio del quartiere. Poichè i trilli del campanello non hanno avuto alcuna risposta qualcuno ha chiesto l'intervento della Polizia. Gli agenti, intervenuti poco dopo, penetravano nell'appartamento, dove, steso sull'impiantito della cucina, senza segno di vita, giaceva lo studente Mario Ubaldini, di 37 anni. Il rubinetto del gas era aperto. L'uomo fu subito trasportato su un terrazzo in attesa della CRI. Il medico di turno dott. Osti, sopraggiunto poco dopo, provvedeva ai soccorsi d'urgenza quindi provvedeva al trasporto del poveretto all'Ospedale. Poichè l'Ubaldini non è ancora in grado di parlare, si ignorano i motivi che l'hanno spinto al disperato gesto.

Iermattina, verso le 8, il proprietario della calzoleria sita al n. 21 di via Parini, rinveniva al piano superiore del laboratorio dove spesso pernottava, il suo dipendente Vincenzo Negroni di 74 anni, abitante in via Sn Maurizio 12, steso a letto e in preda a grave malore. Fatta intervenire la C.R.I., il medico di turno provvedeva ad accompagnare subito il Negroni all'Ospedale, dove è stato accolto con prognosi riservata. Il calzolaio, che non parla, avrebbe ingerito una forte dose di una sostanza tossica.

Famiglie istriane deportate

Apprendiamo da Capodistria che giorni addietro quattro famiglie abitanti nel villaggio di Gradena (una frazione di Portole) sono state deportate dalla Difesa popolare. Si tratta di italiani ai quali era stato precedentemente negato il diritto d'opzione, e più precisamente di Giovanni Busecchian, sua moglie e due figli, di Matteo Saule e un suo figlio, di Antonio Perich, sua moglie e un figlio e di Matteo Giungovaz, sua moglie e due figli. Tutte queste persone sono state caricate su di un camion e fatte proseguire verso l'interno per ignota destinazione.

Tonfo sordo nella notte

Alcune persone che stavano rincasando iersera per la via F. Severo, sono state improvvisamente sorprese da un tonfo sordo echeggiato nei paraggi della «Casa degli sposi». Accorsi sul posto, i passanti hanno scorto su un prato, che si stende a circa 6 metri sotto il muro di cinta stradale, un uomo che non dava segno di vita. Intervenuta prontamente la C.R.I. il poveretto è stato trasportato all'Ospedale e qui identificato per il carpentiere Paolo Bensi, di 39 anni, abitante in vicolo del Castagneto 3. Il medico di turno alla astanteria, dott. Parlato, ha riscontrato all'uomo la frattura della colonna lombare e la sospetta frattura del bacino, per cui ha provveduto a farlo accogliere nel reparto ortopedico con prognosi riservata. Il Bensi ha narrato che, colto da malore improvviso mentre stava rincasando, si era sdraiato sul muricciolo, da dove, poi, era precipitato.

IL TORNEO TENNISTICO DI WIMBLEDON

UN SOLO AMERICANO alle semifinali odierne

Il doppio italiano eliminato

WIMBLEDON, 28 — La minaccia del tempo ha alquanto disturbato l'odierna giornata dei campionati di Wimbledon. Erano presenti sul campo numero due soltanto 500 persone allorchè Helen Pedersen Rihbany e Peggy Dawson Scott hanno dato inizio al primo quarto di finale del singolare. Affollati invece i campi su cui erano in programma incontri di doppio uomini, signore e misto. Nel doppio uomini (quarti di finale) il doppio americano Pancho Gonzales-Parker ha battuto la coppia italiana Cucelli - Marcello Del Bello per 6-3, 6-1, 6-3. La coppia numero uno italiana si è battuta a fondo contro gli americani, la cui classe superiore ha tuttavia fatto sì che essi avessero in pugno la gara fin dall'inizio.

Nel terzo «set», gli azzurri si sono trovati in vantaggio per 3-2, ma i servizi, gli «smash» alti ed il potente colpo passante di Gonzales hanno coadiuvato Parker nella riscossa decisiva. Con gli occhiali da sole ed il polso fasciato, Frankie ha dominato sul campo impostando le azioni che lasciava poi concludere all'abbronzato Pancho. Nel terzo «set» la folla ha applaudito l'eccellente giogioco a rete di Cucelli. Per quattro volte gli americani hanno avuto il match-ball, per quattro volte gli italiani lo hanno neautralizzato. Poi la coppia statunitense ha messo a segno la palla decisiva.

Ted Schroeder-Gardner Mulloy (USA) b. Tony Mottram-Geoff Paish (G. B.) 6-2, 3-6, 6-3, 10-8. La gara ha avuto il momento culminante nel quarto «set». Sul quattro pari, Schroeder commetteva sul suo servizio un doppio fallo, ed il «game» andava agli inglesi. Nel decimo i californiani ripartivano sul servizio di Geoff Paish e si aggiudicavano il gioco. Quindi i «games» hanno seguito il servizio. Ma al 16.o gli americani, dopo un'ora e cinquanta minuti di accanita lotta, prevalevano sul servizio di Mottram e conquistavano il diritto alla semifinale.

Persiste l'eco dello scacco subito nel singolare maschile dai giocatori americani: ai quarti di finale, è passato soltanto il californiano Ted Schroeder, che ha battuto l'australiano Frank Sedgam; cinque altri giocatori americani, classificati fra i migliori dieci dell'annata, sono stati battuti. Nelle semifinali di mercoledì prossimo saranno impegnati il californiano Schroeder, il cecoslovacco Drobny, il sudafricano Sturgess e l'australiano Johnbromwich. Quest'ultimo ha eliminato il campione di Wimbledon dello scorso anno, l'americano Bob Falkemburg. Con i quarti di finale di Wimbledon, il tennis americano ha ricevuto il più fiero colpo del dopoguerra.

Risultati del doppio misto: [illegible] Marcello Del Bello-Annalisa Bossi (Italia) 6-2, 6-2. Risultati del doppio signore: Glover-Gordon (G.B.) b. Anderson-Guthrie (G. B.) 6-1, 6-4; Fry-Ribany (USA) b. Long-Fitch (Australia) 5-7, 7-5, 6-4.

«Coppa Raffaelli» di pallacanestro, il C. S. Robur organizza un torneo di pallacanestro per giocatori di I Divisione, le iscrizioni si chiudono venerdì 1 luglio, per iscriversi rivolgersi alla F.I.P., via del Teatro 2.

BORSE E MERCATI

BORSA DI MILANO

Azionari: Centrale 8400 (8600), Generali 5965 (6070), Bastogi 1912 (1992), Cantoni 36200 (37400), Olcese 6400 (7400), U. Manif. 168000 (—), Rossi 5910 (6300), Fisac 900 (922), Fibre 2350 (3425), Snia 4835 (4955), Finsider 519 (525), Ilva 253 (—), Catini 184.50 (187), Ansaldo 158 (168), Breda 162 (163), Isotta 33.50 (31,1/4), Fiat 309 (314), Sade 805 (840), Edison 1785 (1800), Seso 1495 (—), Sip 790 (—), Vizzola 3375 (3450), Merid 693 (699), Terni 322 (332), Eridania 8450 (—), Anic 1100 (1115), Saffa 760 (770), Italgas 26.3/4 (27), Pirelli It. 790 (814), Pirelli e Co. 1010 (1020).

BORSA DI TRIESTE

Generali 5900 (5925), Assic. 870 (—), Ras 1740 (—), C.R.D.A. 248 (—).

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico, 8

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

STANZA pranzo completa ottima occasione vend. Telefonare 3392. 80341 NN

A OFFERTE PERS. SERV. L. 7

PRESTASERVIZI mattina oppure pulizia locali offresi. Via Pascoli 18, Macorcic. 45745 A

B RICHIESTA PERS. SERV. L. 18

A. DOMESTICA tutto fare cerca famiglia due persone. Franca 22-5. 80333 B

DOMESTICA tutto fare sappia bene cucinare cercasi subito. Torrebianca 39, II, Seppilli. 30252 B

RAGAZZA stabile tutto fare, ottimi attestati, cercasi. Alesani, Coroneo 17, terzo. 45748 B

RAGAZZA onesta tutto fare cercasi. Raicich, Duca d'Aosta 6, primo, destra. 80327 B

C DOMANDE D'IMPIEGO L. 7

CAPACISSIMA iniezioni qualsiasi assistenza ammalati diurna e notturna offresi. Rivolgersi barbiere via Slataper angolo Paduina. 80340 C

COMPTOMETRISTA dattilografa contabile lunga pratica ufficio offresi anche per sola mezza giornata. Cassetta 12586 C, UPI.

CONIUGI media età soli ottime referenze, massima fiducia, offronsi presso distinta famiglia per aiuto lavori casa, assistenza, cambio alloggio. Inf. telefono 25439. 45736 C

PENSIONATO 50-enne offresi per custode controllore o magazziniere. Offerte Cass. 12577 C, UPI.

PITTORE appartamenti stanze cucine moderne singole mobili. Madonnina 13, portineria. 64734 C

CC ARTIGIANATO L. 18

A. RADIORIPARAZIONI anche domicilio. Radiolaboratorio STANCI, telefono 93497, Gatteri 47. 30250 CC

OROLOGI cronografi qualsiasi marca ripara rimoderna precisione Berna, Mazzini 39. 80247 CC

TAPPETI riparazione massima precisione lavatura pulitura. Casa d'Arte, Mazzini 5. 45735 CC

D OFFERTE D'IMPIEGO L. 18

BANCONIERE capace cercasi. Indicare posti occupati e referenze. Offerte Cass. 22848 D, UPI.

CONDUTTORE trattoria centralissima cauzione capacissimo cercasi. Meneguzzi, Caffè Friuli, Tarabochia. 45764 D

1000 giornaliere lavorando proprio domicilio. Scrivere: Celli, Redi 23, Firenze. 5769 D

LAVORANTE sarto uomo cercasi. Sartoria Tomei, S. Francesco 4. 45731 D

RAGAZZO 14-enne per drogheria cercasi. Via Parini 5. 45768 D

E RICH. CAMERE E PENS. L. 18

ELEGANTE centrale piazza mezza tipo salotto affittasi. Cassa Risparmio 1-IV. 80344 E

GIOVANI sposi cercano camera o camerino presso persona anziana sola, dietro assistenza ed affitto. Cassetta 22844 E, UPI.

MATRIMONIALE o vuota senza comodo cucina, nessun disturbo, cercano coniugi distinti, soli per 1.o luglio pagando bene. Offerte Cassetta 22842 E, UPI.

AMERICANI cercano villa o appartamento subito. Telefonare dalle 14 alle 17, tel. 50-86. 80343 E

F OFF. CAMERE E PENS. L. 18

MATRIMONIALE lussuosa centralissima bagno telefono ascensore affittasi anche breve soggiorno. Via Ponchielli 1, tel. 89-30. 64761 F

MATRIMONIALE centralissima, telefono, bagno, affitt., escluse donne. San Lazzaro 19-II, sin. 80331 F

STANZE matrimoniali, ufficio, magazzino, affittansi, quartieri scambiansi. Palma, Goldoni 9-I. 45750 F

STANZE due-tre, uso ufficio, ingresso indipendente, telefono, affittansi. Cass. 12584 F, UPI.

G ISTRUZIONE L. 18

DATTILOGRAFIA, stenografia contabilità pratica moderna: 1.o luglio nuovi corsi (45 giorni): 1200. Macchine perfette. Diplomi Istituto Commerciale, Teatro 1, tel. 29734.

H OGGETTI SMARR., RIN. L. 18

BRACCIALETTO nessun valore, caro ricordo, smarrito. Generosa mancia. Telefonare 8503. 80325 H

5-MILA lire ricompensa per cane maschio giovane tipo fox terrier pelo corto bianco-marrone fuggito domenica 19 corr. paraggi via Rossetti-S. Luigi. Tel. 8993, piazza Libertà 7. 45744 H

OCCHIALI con astuccio nero smarriti viale XX Settembre (Bar Dapretto), onesto rinvenitore portarli al banco del bar. 80334 H

PENNA stilografica smarrita tratto Muggia-Trieste, trattandosi ricordo cresima, onesto rinvenitore portarla Gleria, via del Bosco 3, magazzino, verso generosa mancia. 82324 H

I OFF. APPART. BOTT. L. 18

CAMERE due camerino paraggi Campi Elisi, scambiasi uguale San Giovanni, Servola, Roiano. Cassetta 22805 I, UPI.

LOCALI ufficio centralissimi I piano vani 5 affittansi. Offerte Cassetta 22862 I UPI.

QUARTIERINO camera cucina servizi centro scambiasi più grande (2-3 stanze, compenso spese 200.000 o più. Cass. 12567 I, UPI.

L RICH. APPART. BOTT. L. 18

AMERICANO civile cerca piccolo appartamento centrale con bagno telefono. Telef. 3336. 45739 L

MAGAZZINO centrale cercasi. Telefonare 8801, orario d'ufficio. 30240 L

M VENDITE D'OCCAS. L. 18

ANCHE a rate, nuovi arrivi camicette biancheria, costumi bagno. Prezzi assoluta concorrenza. Negozio, commerciale 46. 80330 M

CARROZZELLA sport occasione vendesi. Via Manzoni 18-IV, porta 24. 45740 M

CARROZZELLA sport molleggiata moderna, prezzo mite, vend. Maiolica 13, terzo. 45755 M

CASSE vuote diverse misure altre agrumi, burro. Gambini 43, magazzino. 45749 M

COMPRESSORE ad acqua vend. Via S. Francesco 6, corte. 80329 M

COMPLETO Cresima vend. occasionissima. Rosseti 47. Mancinelli. 45732 M

GHIACCIAIA una tre porte vendesi, 2 decimali portata 500 kg. Roma 22, pasticceria. 64760 M

LANA materasso kg. lire 350, ghiacciaia perfetta, carrozzella, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 45756 M

LEICA III telemetro, prezzo vera occasione perfetta vend. Galilei 3, mezzanino, destra. 80339 M

MACCHINA Singer garantita perfetta vend. occas. Corso Garibaldi 6-I. 45759 M

MACCHINA Singer perfetta garantita 10.000 vend. occas. Settefontane 12, interno. 45743 M

MACCHINA cucire Singer seminuove 29.000 altra lussuosa 45.000 ratealmente. Maiolica 13-III. 45754 M

RADIO fonobar dischi a privato causa partenza vend. giornata. Fabio Severo 57-IV, destra. 45767 M

RADIO Magnadyne perfetta 12.000, altra moderna vend. Crispi 17, terzo, sinistra. 45765 M

REGISTRATORE Cassa National efficiente vend. Rivolgersi Bar Russian, Paganini 6. 45742 M

ASSORTIMENTO vestiti cresima occasione, da lire 4000 in poi. Casa Confezioni, Imbriani 6, angolo Mazzini 40. 45756 M

VESTITO uomo media statura L. 5 mila, giacca vend. XX Settembre 87, Pertot. 45763 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 18

A. BOTTIGLIE fiaschi damigiane acquist. Vittori, Rismondo 9, A, telefono 8008.

CARTACCIA acquist. Magazzino via Artisti 11. 80338 N

NN MOBILI, PIANOFORTI L. 18

ACQUISTATE ratealmente cucine belle, solide, prezzi ribassati, matrimoniali, salotti, tavolini, divaniletto, lettini, reti, materassi. Polli, Sonnino 26. 80332 NN

AL Paradiso delle Spose, Carducci 10, vend. bellissime cucine, sale soggiorno, camere letto, sempre nuovi arrivi, confrontate prezzi, qualità. Facilitazioni pagamento secondo vostre possibilità finanziarie.

ARMADIO libreria bar vend. occas. condizioni pagamento. Via Corridoni 2. 80294 NN

ATTACCAPANNI 6000, cucine, salotti, ultimi modelli 55.000, matrimoniali 70.000, divaniletto 12.000, lettini 6000, carrozzine 7000. Tarabochia 6. 45770 NN

CAMERA nuova con suste e materassi lana vende profugo prezzo di occasione. S. Giovanni, via Guardiella 10 B, Garage. 80317 NN

CAMERA centrica, ingresso scale, uso laboratorio, poco disturbo, cercasi. Off. Cass. 22859 NN, UPI.

CAMERE pranzo lussuose vend. occasione causa mancanza spazio. Zovenzoni 3, pianoterra, sin. 45769 NN

CAMERE chiare scure cucine modernissime facilitazioni pagamento. Fonderia 10, int., falegnam. 80336 NN

CAMERETTA una persona, usata vend. Media 8 p. 12. 45762 NN

LIBRERIA bar con armadio facilitazioni pagamento. Via Scaletta 8, tel. 96716. 45729 NN

MATRIMONIALE lussuosissima grandiosa vend. rara occas. Falegnameria Crasso, via Toti 19. 30260 NN

MATRIMONIALE 4 porte panniforti, grande occasione. Pascoli 6, falegname corte in fondo. 45733 NN

MATRIMONIALE nuova panniforti, con garanzia, e facilitazioni di pagamento. Giulia 28, pianoterra, porta A. 45771 NN

MATRIMONIALE faggio anteguerra suste materassi, occasione vendonsi. Gambini 43, magazzino. 45749 NN

MATRIMONIALE con suste materassi L. 55.000, cucina seminuova lire 24.000, camera lussuosissima 4 porte vend. qualsiasi prezzo. Viale R. Sanzio 20-I. 80346 NN

MATRIMONIALI, cucine, vend. con garanzia e facilitazioni pagamento. Tesa 37, tel. 93294. 112 NN

MATRIMONIALI panniforti 180 mila vend. metà prezzo 90 mila pure ratealmente. Ghirlandaio 34, interno. 45766 N

GRANDE occasione per chi sposa: matrimoniali cucine, affrettatevi. Via Luigi Ricci 12. 80335 NN

O AVVISI D'IND. COMM. L. 30

A. TRASPORTI celeri città effettuansi. Vittori, Rismondo 9, telefono 8008. O

ETTOLITRI 30 ottimo vino del Collio vend. Via Udine 30, Lucinico (Gorizia). 2000 O

ORO argento diamanti compero pago massimo. Orologeria Ghersa, Corso 23. 45678 O

TRASPORTI celeri città, fuori, autocarri piccola grande portata, eseguisce Gruppo Camionisti Riuniti. Recapito telefonare 55-60. 64678 O

TRAVATURA tavolame abete larice vende Calea, Sonnino 24, telef. 90441. 1336 O

P RAPPR. PIAZZ. VIAGG. L. 18

BIELLA, manifattura stoffe cerca agenti e sartorie vendita tessuti e filati a privati. Escluso vendita rateale. Scrivere: M. 382 Oliva, Biella. 1493 P

PRIMARIA Casa macchine enologiche cerca rappresentante introdottissimo con deposito macchine. Referenze e curriculum vitae. Officine Ravinei, Treviso. 5764 P

Q AUTO MOTO-CICLI L. 30

BICICLETTA donna balloncino seminuova vend. occasione. 30 Ottobre 13, artigiano. 45747 Q

BICICLETTA uomo e donna vend. mattinata, via Segantini 6-V. Q

MONDIALPISTON pistone classico per tutti motori officina rettifiche Cremascoli, Fabio Severo 18. 45760 Q

MOTO Benelli 175 V. T. vend. Rivolgersi corso Garibaldi 2, tabaccai. 80337 Q

MOTOCARROZZINO Guzzi 500 vend. Telefono 90682. 45730 Q

MOTORE elettrico 6 cavalli vendesi occas. Toso, Perorolo 13, Barcola, tel. 88-37. 80326 Q

MOTOCARRI ribaltabili edili normali 36-45 ql. pronte consegne. Concessionaria Cremascoli, Fabio Severo 18. 45761 Q

MOTOCOMPRESSORI per 2 o 4 martelli vend. Tel. 7410. 80262 Q

TASSI' 521, camioncino 520, carretta 39, Spa, vend. Marconi 6. 1501 Q

TOPOLINO BL apribile vend. o scamb. con moto. Gambini 34. 45738 Q

TOPOLINO BL efficientissima vend. mattinata, esclusi rivenditori. Torricelli 3. 45752 Q

TOPOLINO BL ottime condizioni vendesi. Guido Reni 8, tel. 29736. 30249 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 35

COMBINAZIONE commerciale avviata molto redditizia circa sei milioni cedo. Offerte Cass. 22869 R, UPI.

200-MILA cerco restituzione ventimila mensili forte interesse garanzia. Cass. 22865 R, UPI.

META' quote sociali, vasta organizzazione, attrezzatura, introdotta seria ditta locale, cederebbesi base 3 milioni. Cass. 22849 R, UPI.

150-200-MILA cercansi garanzia interessi restituibili ratealmente. Offerte Cass. 12587 R, UPI.

MILIONE 6 mesi tasso buono massima garanzia. Cass. 22853 R, UPI.

RADIOLABORATORIO attrezzato centro cedesi occasione, anche facilitazioni pagamento. Rivolgersi via Pondares 21-III. 80328 R

S CASE VILLE TERRENI L. 35

APPARTAMENTO libero 2-3 stanze acquist. Tel 6790. 30241 S

CASA nuova con terreno vend. Via Udine 30, Lucinico (Gorizia). 2001 S

VILLA nove locali presso Cima Sappada perfetta quasi nuova vend. o affittasi. Scrivere Cass. 12563 S U. P. I.

T VILLEGGIATURE L. 35

PALUZZA, Carnia, pensione familiare [illegible] 45791 T

Segnalazioni

Ai lettori, vogliamo segnalare una cura veramente utile. Come estirpare cioè con certezza i calli e i duroni che tanto fanno soffrire. Chiedete al vostro dottore farmacista la vecchia ricetta chiamata **Callifugo Ciccarelli.** E' un noto medicamento che ha guarito milioni di sofferenti. Non perdete tempo! Lo troverete in ogni farmacia: è veramente efficace e costa poco.